

# ATUSS - LOOK-UP | Ricerche preliminari alla progettazione di Piazza Travaglio e Piazza Gobetti



ATUSS - LOOK-UP

Ricerche preliminari alla progettazione di Piazza Travaglio e Piazza Gobetti

Dott.ssa Alessia Pedrielli - Capo di Gabinetto Sindaco di Ferrara

Team di ricerca Consorzio Futuro in Ricerca:

Dipartimento di Architettura di Ferrara – Università degli Studi di Ferrara

Gruppo di lavoro:

Prof. Arch. Gabriele Lelli - coordinamento scientifico

Prof. Arch. Alessandro Ippoliti

Arch. Andrea Zattini

Arch. Alice Marzola

Arch. Filippo Azzolina

Designer Emanuele Spazzoli



Committente:

Comune di Ferrara

# Indice

1. PREMESSA	5
2. STORIA	9
3. DESCRIZIONE DELL'AREA	37
4. PERCORSO PARTECIPATIVO	46
5. CONCLUSIONI	58
6. INDIRIZZI PROGETTUALI	60



# 1. Premessa

Il Comune di Ferrara, allo scopo di realizzare il progetto “Il Tappeto Verde - Riqualficazione green di Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città” nell’ambito del FESR 2021-2027 Regione Emilia Romagna – Priorità 4 – Obiettivo Specifico 5.1 ha deciso di approfondirne e condividerne gli indirizzi e i contenuti attraverso un lavoro preliminare.

Questo dossier sviluppa una ricerca e uno studio di prefattibilità dal titolo *STUDI URBANI ALLO SCOPO DI INDIVIDUARE GLI INDIRIZZI UTILI PER LE FASI DI PROGETTAZIONE E TRASFORMAZIONE DI DUE AREE DEL TESSUTO STORICO DI FERRARA*. La ricerca è affidata al Consorzio Futuro in Ricerca CFR di Ferrara che si avvale anche della collaborazione con l’Università di Ferrara.

La ricerca è un lavoro introduttivo per individuare gli obiettivi urbani strategici che riguardano lo spazio pubblico del centro storico. Lo studio ha come base le priorità espresse dal PR FESR 2021-2027 che cita come Obiettivo Specifico 5.1 quello di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza delle aree urbane.

Il lavoro di ricerca sviluppa sia le questioni relative all’ambiente fisico, degli aspetti funzionali determinati dall’uso attuale degli spazi oggetto di trasformazione e sia le prospettive di sviluppo.

Le aree urbane oggetto della ricerca sono Piazza Travaglio e Piazza Gobetti situate in posizioni delicate all’interno del centro storico di Ferrara.

Gli ambiti di approfondimento sono i seguenti:

- Analisi storica dell’evoluzione morfologica degli spazi pubblici e del loro contesto e la relativa individuazione di tutele, criticità e potenzialità del sito.

- Analisi degli aspetti legati ai flussi pedonali, ciclabili e carrabili che interessano l’area e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito.

- Analisi degli usi commerciali, negozi e aree del mercato e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito

- Analisi del rapporto con gli elementi naturali, verde e acqua e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito.

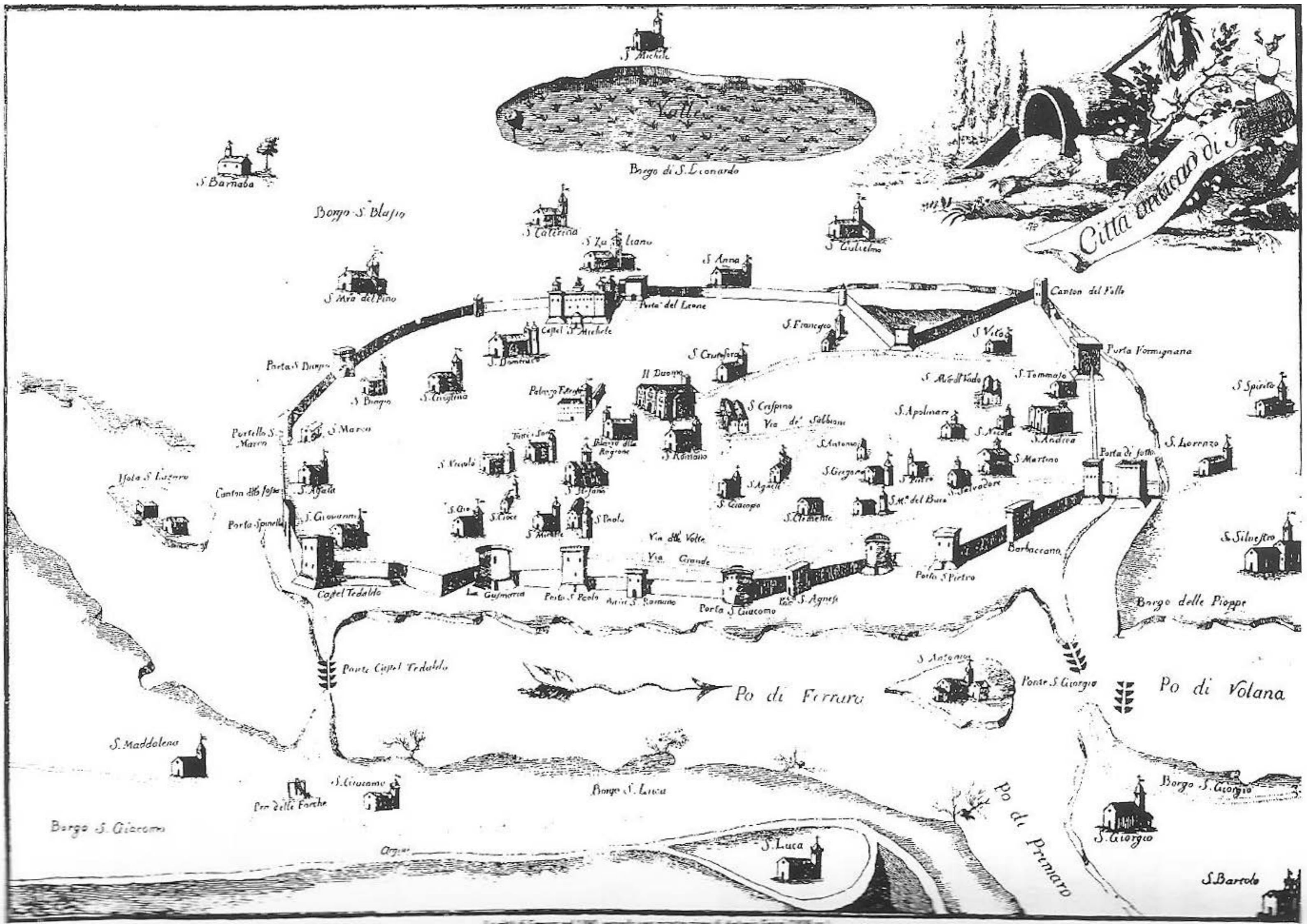
- Percorso partecipativo di ascolto con interviste e incontri con portatori di interesse.

- Individuazione degli indirizzi progettuali che possano definire una nuova identità delle due piazze, aumentando il benessere delle persone che utilizzeranno questo spazio pubblico, sia cittadini che turisti.





Piazza Gobetti



S. Michele

Vallone

Borgo di S. Leonardo

S. Barnaba

Borgo S. Blasio

S. Caterina

S. Zaccaria

S. Anna

S. Giuliana

Città antica di S. ...

S. Maria del Pino

Porta del Leone

Canton del Fallo

Capel S. Michele

S. Francesco

S. Vitale

Porta Formignana

Porta S. Diego

S. Donato

S. Crocifera

S. Spirito

S. Diego

S. Giustina

Palazzo Estense

Il Duomo

S. Alibado

S. Tommaso

Portello S. Marco

S. Marco

S. Crispino

S. Apollinare

S. Nicola

S. Andrea

Nota S. Lazzaro

Canton della foce

S. Agata

S. Nicolo

Palazzo della Ragione

S. Rostano

S. Antonio

S. Maria

S. Martino

S. Lorenzo

Porta Spinella

S. Giovanni

S. Gio. S. Croce

S. Stefano

S. Paolo

S. Agata

S. Giacomo

S. Maria del Buso

S. Salvatore

S. Silvestro

Capel Tedaldo

La Guarnotta

Porta S. Paolo

Porta S. Barnaba

Porta S. Giacomo

Porta S. Agnese

Porta S. Pietro

Barbaccana

Borgo delle Pioppe

Ponte Capel Tedaldo

Po di Ferrara

Ponte S. Giorgio

Po di Volana

S. Maddalena

S. Giovanni

Borgo S. Luca

S. Antonio

Borgo S. Giorgio

Borgo S. Giacomo

Porto delle Forche

S. Luca

Po di Primaro

S. Giorgio

S. Bartolo



## 2. Storia

**Analisi storica dell'evoluzione morfologica degli spazi pubblici e del loro contesto e la relativa individuazione di tutele, criticità e potenzialità del sito.**

### **Piazza Travaglio**

Il contesto di Piazza del Travaglio riguarda la storia delle mura della città di Ferrara e delle sue porte. Le prime fortificazioni nacquero per la difesa di un traghetto fluviale in epoca bizantina, attorno al VI secolo con successive aggiunte nel X secolo.

Nel 1152, a seguito di forti e frequenti precipitazioni, il Po ruppe gli argini in più punti presso Ficarolo e allagò la campagna e le valli del Polesine. La rotta rimase poi disalveata per circa una ventina d'anni (si trattò presumibilmente di una serie di diverse rotte non governate che si susseguirono per due decenni), comportando una serie di modifiche geografiche che videro principalmente il restringimento del Po di Primaro e del Po di Volano, assestando il fiume Po su un tratto più settentrionale. Sempre nel XII secolo fu istituita la dogana di Ferrara, presso la Porta di San Pietro, la cui posizione strategica sul fiume Po ne faceva un importante snodo commerciale e di scambio tra il nord e il centro Italia<sup>1</sup>.

Nel 1385 Niccolò II d'Este ampliò la città in direzione nord-est con la costruzione di nuove mura, racchiudendo l'area nord fino agli attuali tracciati di viale Cavour e corso della Giovecca. All'inizio del XIV secolo le mura comprendevano anche la zona di Borgo Vado, con la presenza di una porta (in corrispondenza dall'attuale via Ripagrande)<sup>2</sup>. Il prosciugamento dell'area meridionale di Ferrara comportò, tra la fine del XIV e la prima metà del XV secolo, l'unione con l'isola fluviale di Sant'Antonio in Polesine. Ciò consentì, nel 1451 con l'Addizione del duca Borso, di aggregare alla città di Ferrara il polesine di Sant'Antonio con la realizzazione di nuove "muraglie". Verso la fine del XV secolo erano presenti Porta Paola (costruita nel 1492 per difendere la città dalle invasioni francesi) a sud, porta San Giovanni ad est e la prestigiosa Porta degli Angeli a nord. Tra la fine del XV e i primi anni del XVI secolo venne eretta gran parte delle mura settentrionali, rientranti nell'ambito dell'Addizione Erculea (1492-1510), con la realizzazione di alcuni

<sup>1</sup> A. Nicali, G. Favale (a cura di), *Storia delle dogane: profili storici della politica doganale italiana*, Roma, Ministero delle Finanze, Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, 1997

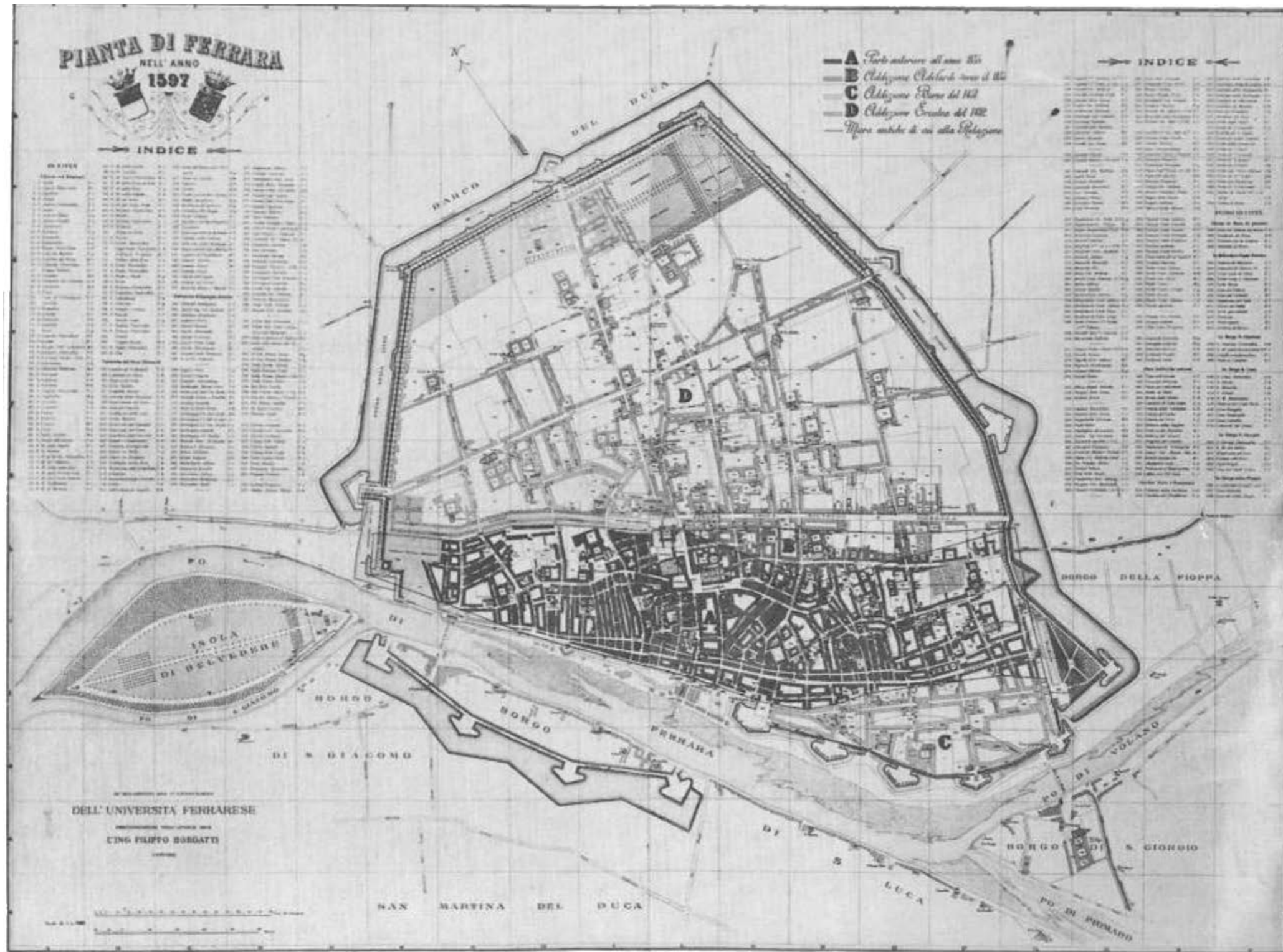
<sup>2</sup> P. Ravenna (a cura di), *Le mura di Ferrara: immagini e storia*, Modena, Panini, 1985

torrioni. Durante il XVI secolo, a causa delle trasformazioni urbanistiche e idrografiche, la dogana fu spostata a ridosso di Porta Paola.

All'inizio del XVII secolo, a seguito della devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio, papa Paolo V fece costruire nel 1608 la Fortezza Pontificia a sud-ovest della città, interrompendo la continuità delle mura. Nella sua realizzazione venne demolito un tratto delle mura meridionali, comprendente anche alcune porte, tra le quali Porta Paola (o di San Paolo). Nel 1612 questo tratto di mura venne ricostruito da Giovan Battista Aleotti, assieme a Porta Paola, in una posizione avanzata verso sud. In questa maniera la dogana venne inglobata all'interno delle mura e si venne a costituire una piazza tra questa e la nuova Porta Paola. Durante il XVIII secolo, con la riforma amministrativa di papa Benedetto XIV, la dogana, che già aveva cessato le sue funzioni a seguito della devoluzione, venne sostituita dal magistrato delle entrate. Alla fine del XVIII secolo, durante il periodo di occupazione delle truppe di Napoleone, tutte le porte cittadine ferraresi furono rinominate per evitare riferimenti religiosi e per tale ragione Porta Paola viene in alcuni documenti indicata come Porta Reno e piazza del Travaglio come piazza Porta Reno (chiamata ancora così fino all'inizio del XX secolo). Attualmente prende il nome di Piazza del Travaglio in riferimento alle esecuzioni pubbliche che venivano lì eseguite in riva al Po, come asserisce Gerolamo Melchiorri, "anticamente e popolarmente ancora fu denominata "Piazza del Travaglio" o del dolore, perché fino dal 1468 alla riva del Po, presso la porta di S. Paolo, si esponevano i rei alla berlina, o alla gogna, pena umiliante, che rimonta ai più remoti tempi, abbandonata dai popoli civili. Il condannato era esposto al pubblico sopra un palco, con la indicazione del delitto e della pena a cui era stato condannato. La pena di morte invece si esercitava in antico fuori della città; e nel 1490, in un prato del Borgo di S. Giacomo, si innalzavano le forche, si decapitavano i furfanti e si impiccavano i ladri. [...] Sulla Piazza del Travaglio, nei secoli XVII e XVIII si amputavano ancora le teste dei malfattori. E le ultime esecuzioni capitali ebbero luogo l'11 dicembre 1857 nella persona di Giovanni Ferrari, di anni 31, per aver ucciso l'ottuagenario suo padrone, dott. Alfonso Gandini; e il 28 settembre 1861, nella persona di Vincenzo Romoli di San Nicolò d'Argenta, uccisore di certo Galamini di Russi"<sup>3</sup>.

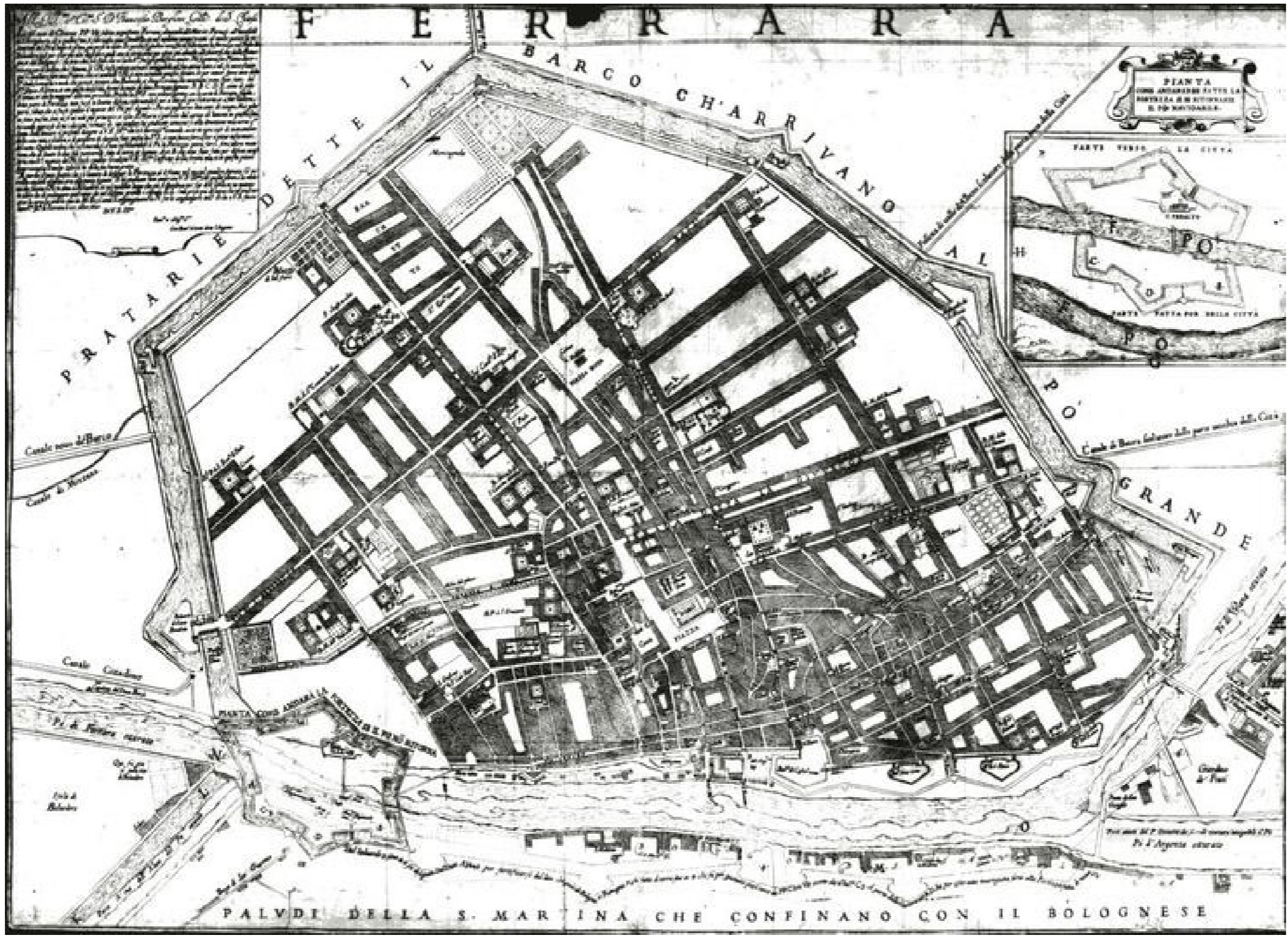
<sup>3</sup> G. Melchiorri, E. Mari (a cura di), Nomenclatura ed etimologia delle piazze e strade di Ferrara (1918), Liberty house, Ferrara 1988, pp. 165-166

Dalle cartografie del Borgatti (1597) e dell'Aleotti (1605) è riportata la posizione precedente di Porta San Paolo. Nella carta è anche indicata la dogana, a ridosso del fiume.



F. Borgatti, *Pianta di Ferrara nell'anno 1597, 1895*

G. B. Aleotti, Ferrara, 1605  
(Biblioteca Ariostea – Fondo Crispi)



Successivamente, nelle cartografie del Barotti (1770) e del Bolzoni (1747) ritroviamo una conformazione che si avvicina allo stato attuale di Porta Paola e di Piazza del Travaglio.



G. B. Aleotti, *Ferrara*, 1605 - Ingrandimento sulla futura piazza del Travaglio (in rosso) e la dogana (in giallo)

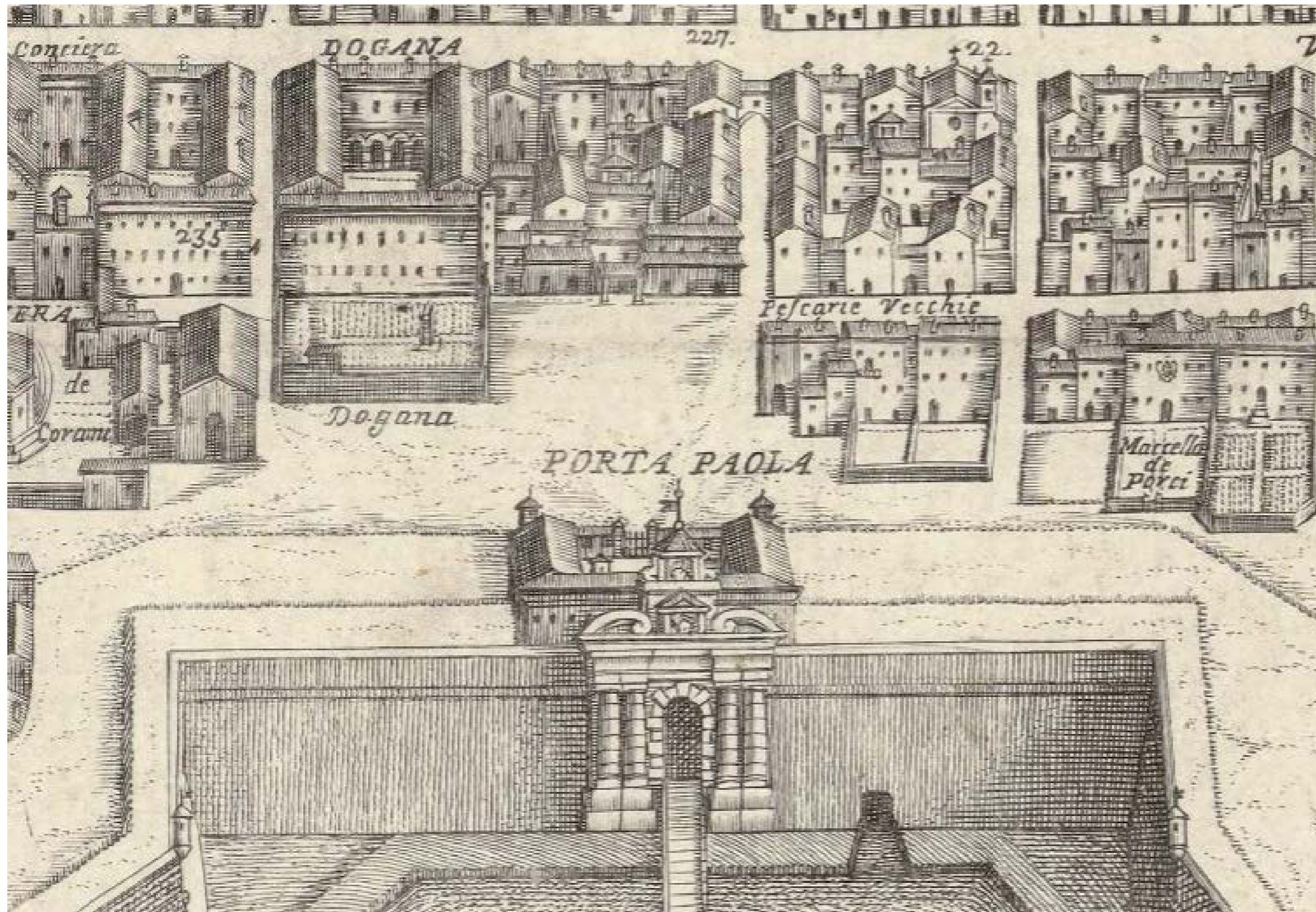


C. Barotti, *Ferrara*, 1770

Successivamente, nelle cartografie del Barotti (1770) e del Bolzoni (1747) ritroviamo una conformazione che si avvicina allo stato attuale di Porta Paola e di Piazza del Travaglio.

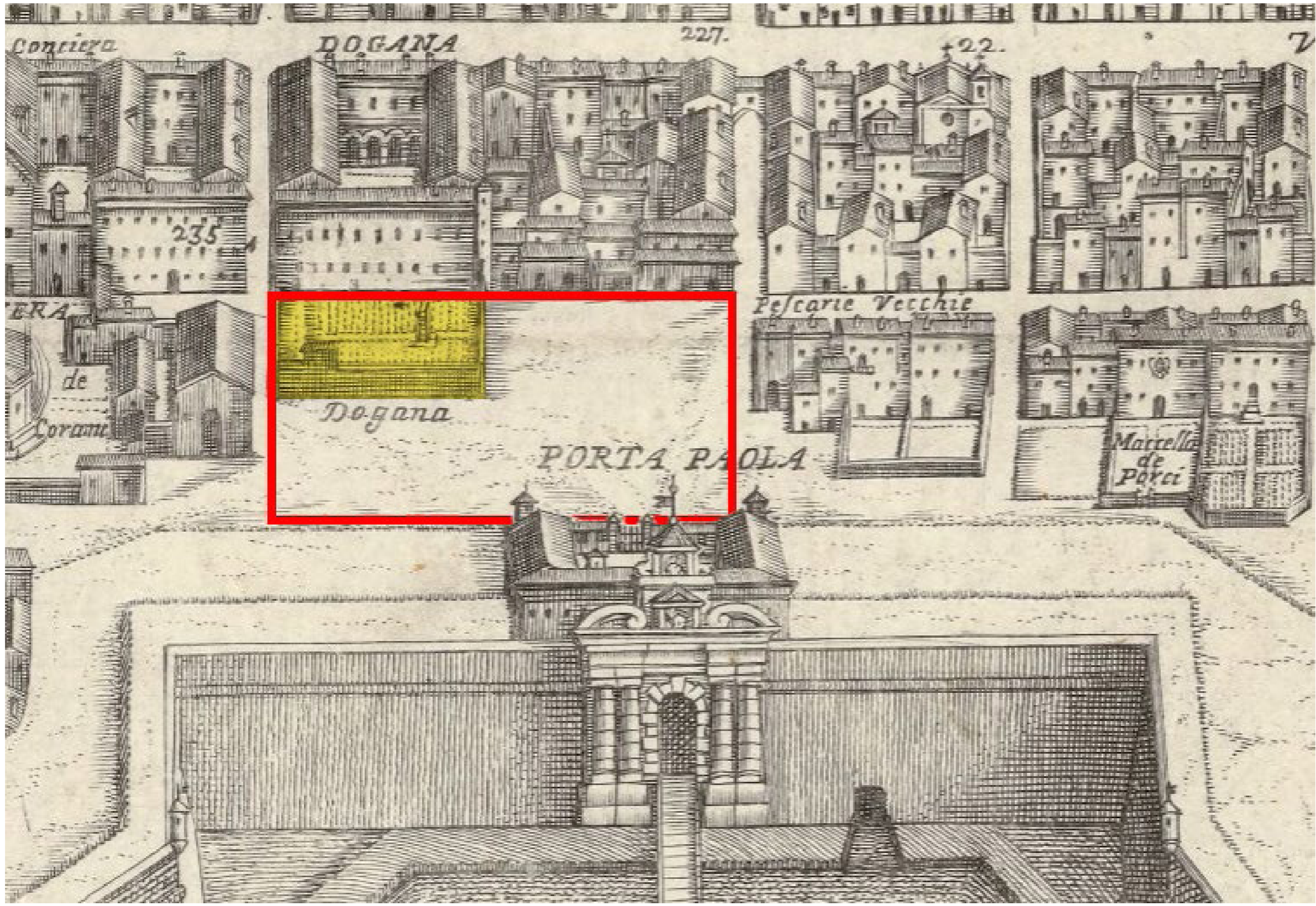
C. Barotti, *Ferrara*, 1770 -  
Ingrandimento su Piazza  
del Travaglio con indicata la  
dogana





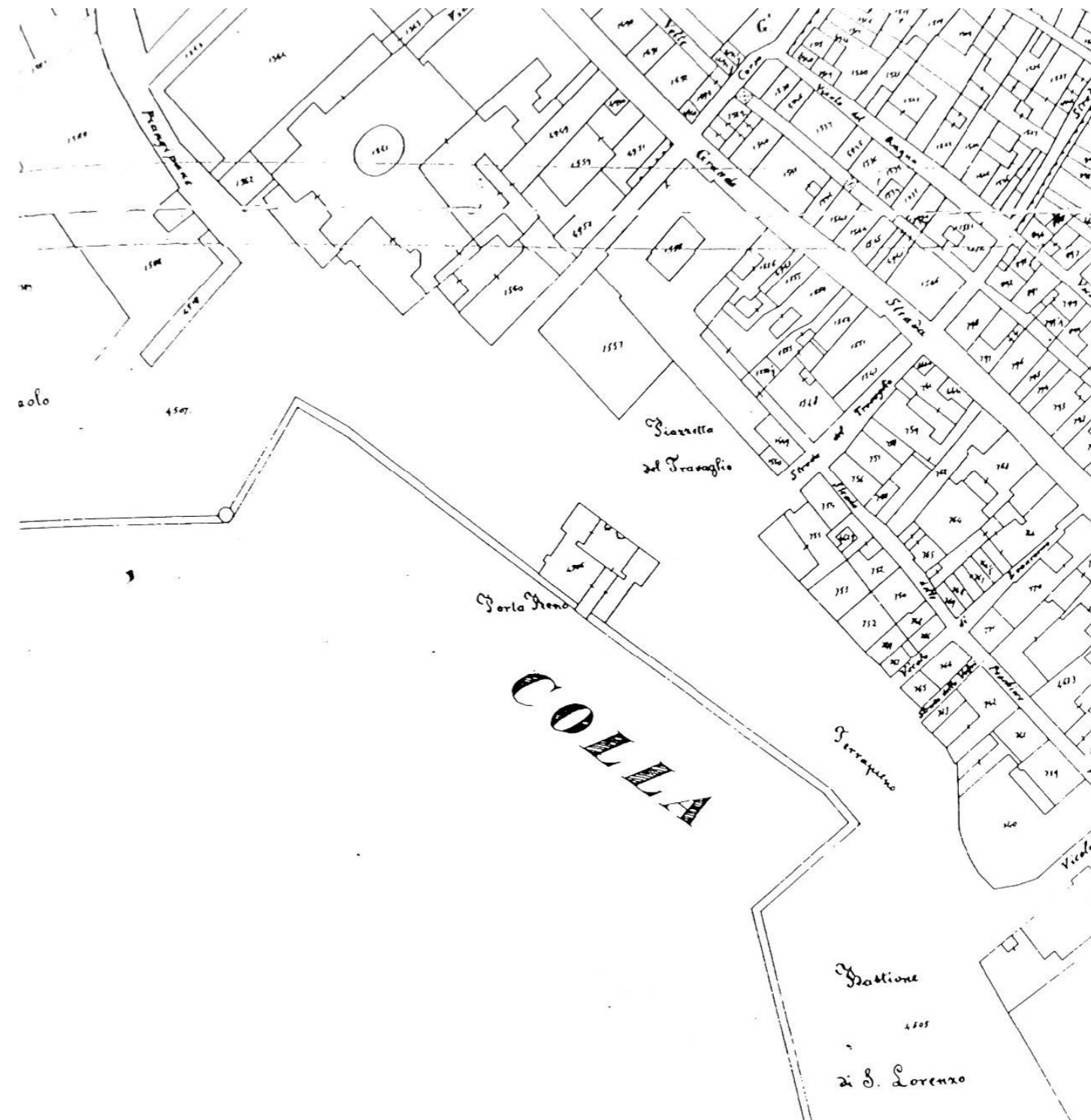
A. Bolzoni, *Pianta ed alzato della città di Ferrara*, prima pubblicata da Andrea Bolzoni nel MDCCXLVII, ed ora ridotta secondo il suo stato nel presente anno MDCCLXXXII da Giambattista Galli - ingrandimento

Tracciamento dell'area attuale di piazza del Travaglio (in rosso) con evidenziate le strutture demolite (in giallo)



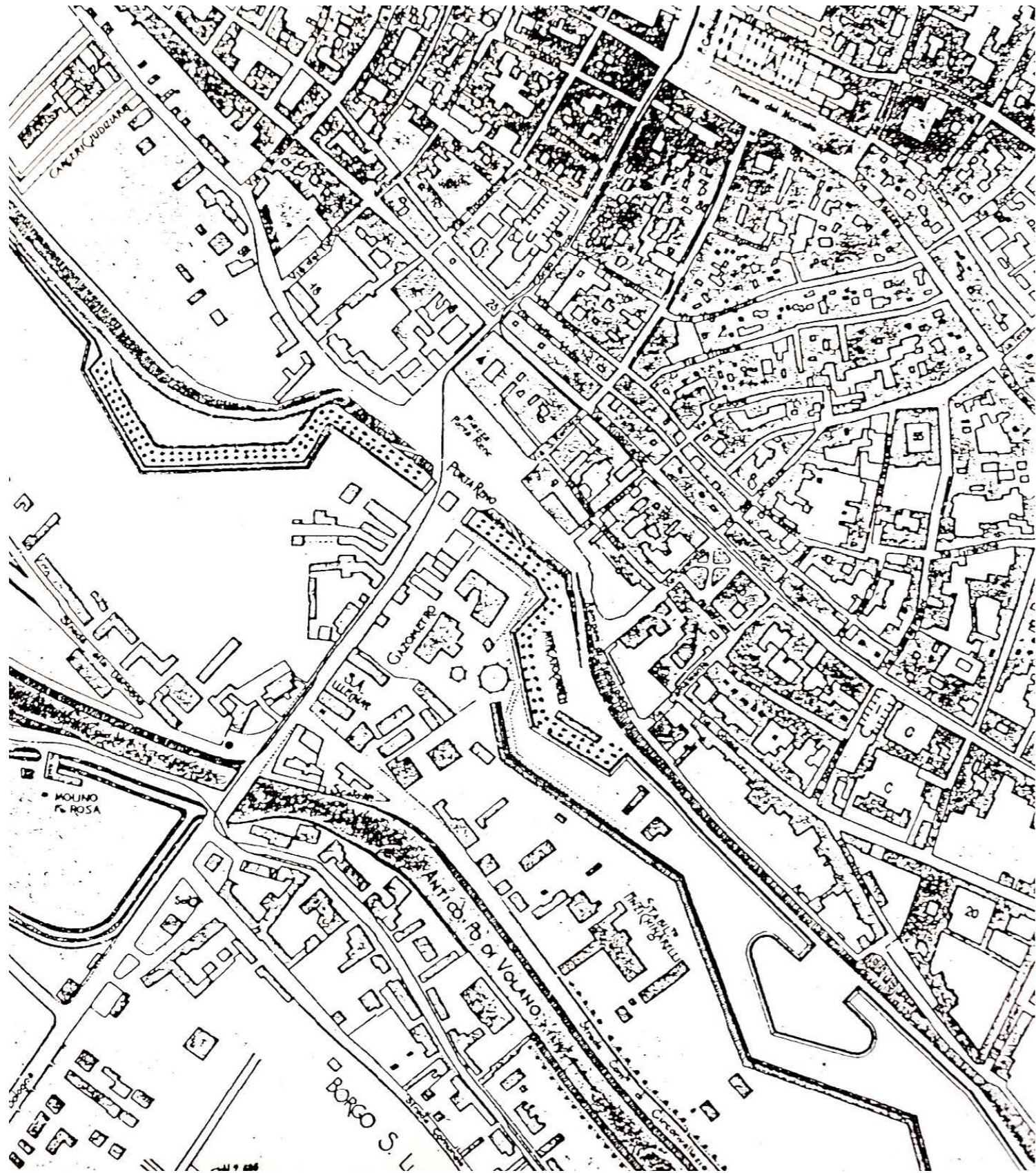


Dalla fine della prima metà dell'Ottocento ad oggi le principali variazioni riguardano le trasformazioni dei fabbricati sul fronte nord-est ed est, la demolizione della cinta di pertinenza della dogana e l'apertura dei varchi laterali a Porta Paola nel XX secolo, come attestato dalle mappe del Catasto del 1842, del Catasto pontificio del 1850, dello Scanavini del 1888 e del 1912 e del Catasto del 1942.



Cartografia del Catasto del 1842

Cartografia di Ferrara ad  
opera di Scanavini, 1912



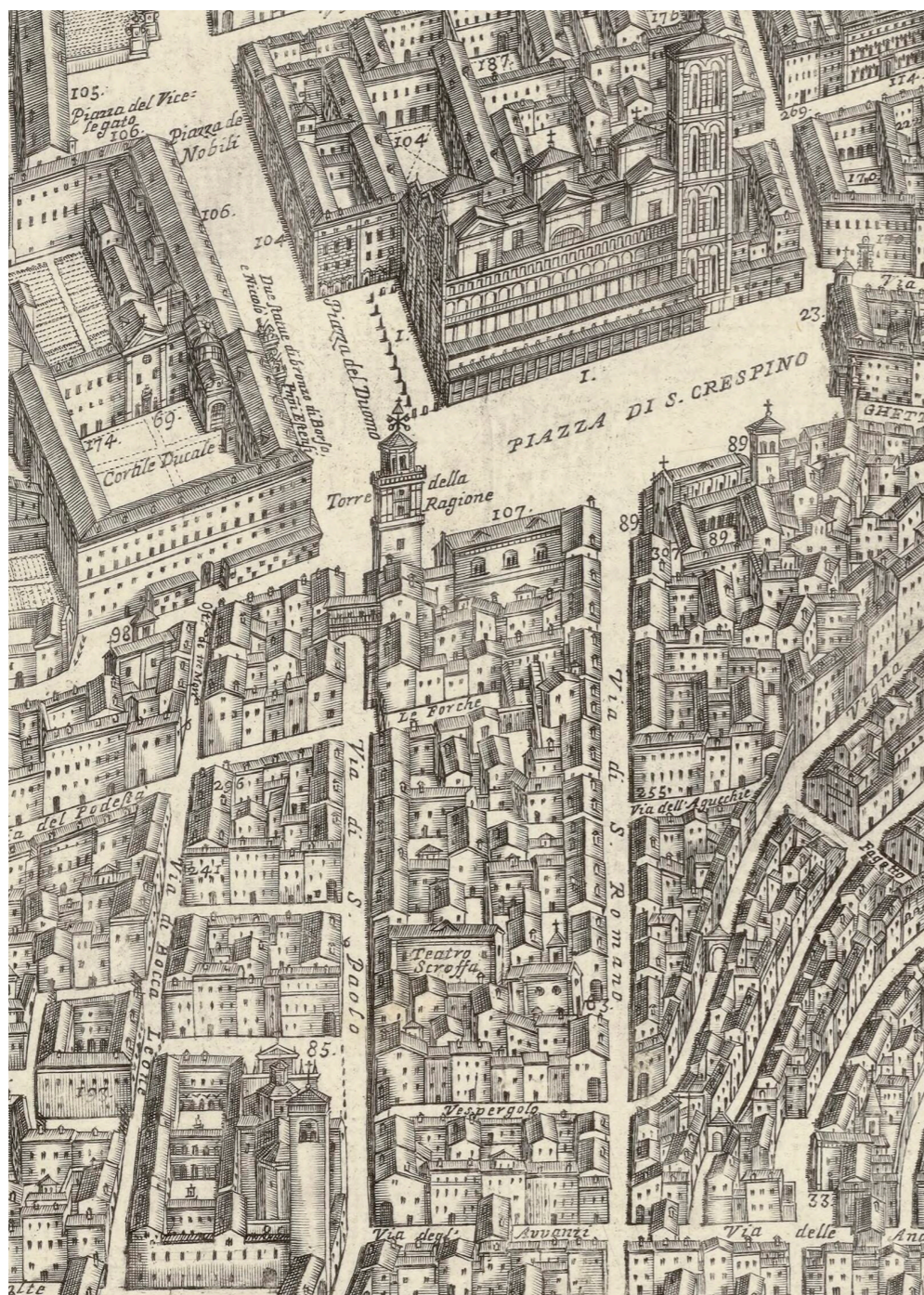


Cartografia del Catasto del 1942

## Via Gobetti, le trasformazioni di corso Porta Reno e del rione San Romano

Via Gobetti, delimitata dalle attuali via Amendola a nord e via Vaspergolo a sud, si inserisce nel tessuto medievale della città ed è frutto delle trasformazioni urbane del XX secolo. Nella lettura della cartografia storica del XVI secolo l'intera area appare edificata con una saturazione edilizia nel corso del XVII secolo, come evidente nella carta del Bolzoni. Nel 1692 venne inaugurato il Teatro Scroffa, costruito con struttura lignea su via San Paolo (attuale corso Porta Reno) all'incirca a metà dell'area.

A. Bolzoni, *Pianta ed alzato della città di Ferrara*, prima pubblicata da Andrea Bolzoni nel MDCCXLVII, ed ora ridotta secondo il suo stato nel presente anno MDCCLXXXII da Giambattista Galli - ingrandimento



Durante il 1800 iniziano ad esserci pressioni urbanistiche e nel 1810, in pieno periodo napoleonico, viene demolito il teatro sia per degrado strutturale che per una prima riqualificazione delle aree urbane. Nonostante i piani di sviluppo della città, nella cartografia del 1844 di Zuccagni Orlandini il tessuto urbano contenuto tra corso Porta Reno e via San Romano, alle spalle del Palazzo di Giustizia, appare ancora molto denso e compatto. Tale assetto rimane pressoché invariato fino al 1939 quando, per far fronte a necessità igieniche e di salubrità, iniziano una serie di demolizioni.

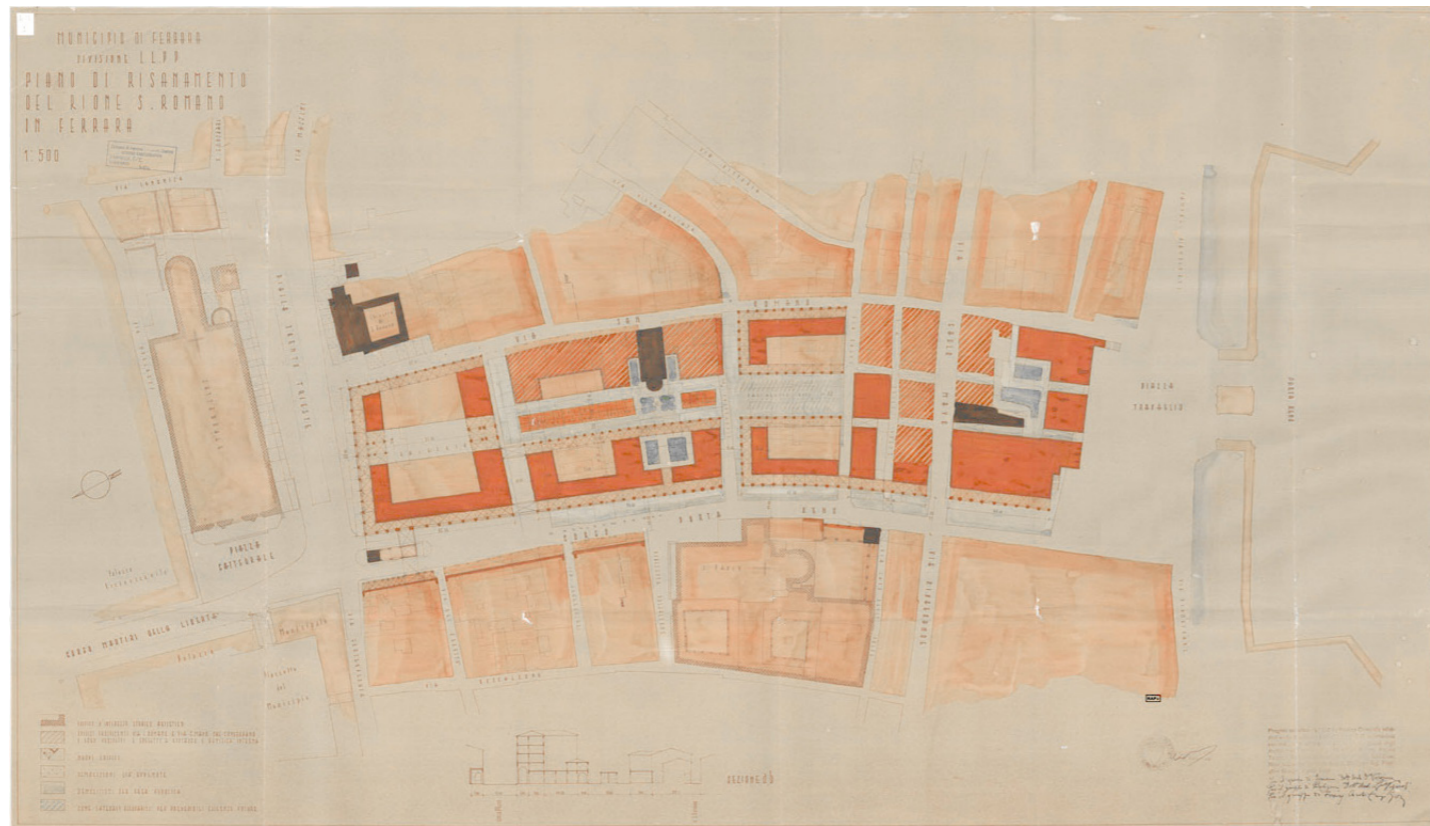


A. Bolzoni, *Pianta ed alzato della città di Ferrara*, prima pubblicata da Andrea Bolzoni nel MDCCXLVII, ed ora ridotta secondo il suo stato nel presente anno MDCCLXXXII da Giambattista Galli - ingrandimento

A queste operazioni si vanno a sommare anche alcuni danni bellici riportati a seguito della Seconda guerra mondiale e l'incendio del Palazzo della Ragione, sede del tribunale della città, nel 1945. Questi ultimi avvenimenti consentirono di avviare il Piano di Risanamento del Rione San Romano, le cui intenzioni erano già manifeste dal secolo precedente senza trovare un riscontro concreto al di fuori di studi o atti podestarili.

Nel 1949 viene così adottato il piano con a capo della divisione lavori pubblici Carlo Savonuzzi e come direttore dei lavori Marcello Piacentini (che si occupò solo del primo lotto sul Palazzo della Ragione e l'area retrostante).

*Piano di risanamento del Rione S. Romano in Ferrara, Piani e progetti per il risanamento della zona di San Romano di Ferrara - Divisione Lavori Pubblici, Carlo Savonuzzi (ing. capo), Enrico Alessandri, Terenzio Poletto, Orlando Veronese, Enzo Gozi, Leonardo Ricci, Danilo Santi, Giorgio Pizzighini, Luigi Vignali, 1949*



Il disegno ha subito varie modifiche in corso d'opera fino al suo completamento nel dicembre del 1969 (a seguito della proroga del termine dell'attuazione del piano nel 1960). Il piano di risanamento di San Romano rappresenta un momento significativo nella storia urbana di Ferrara, che ha contribuito a plasmare l'aspetto e la funzionalità di questa parte della città.

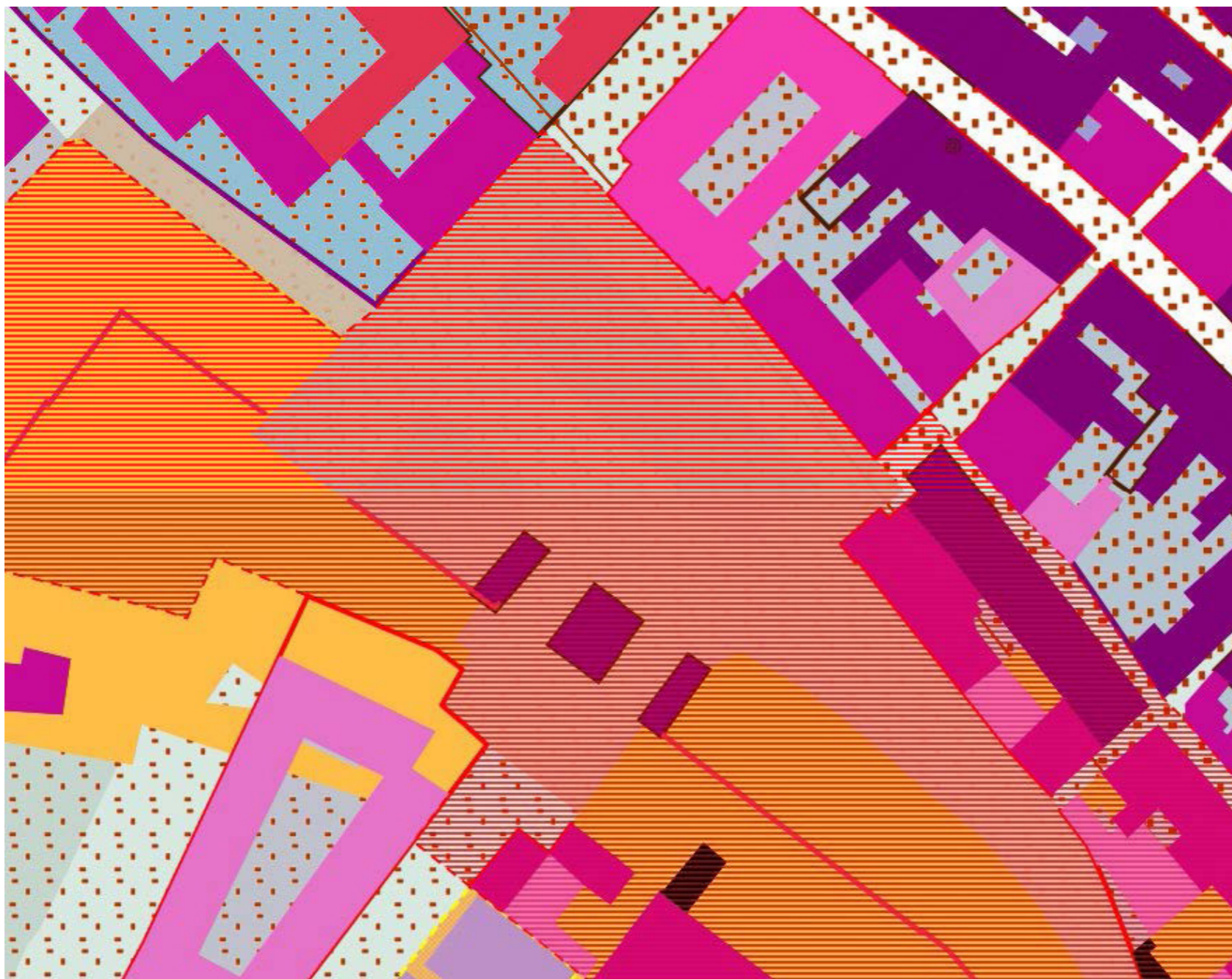
L'assetto attuale di via Gobetti (chiamata anche piazza Gobetti) presenta i caratteri architettonici della seconda metà del XX secolo, dove le uniche preesistenze mantenute insistono sul perimetro sud-est con la chiesa del Suffragio (costruita nel 1750 sull'esistente oratorio del 1623) e fabbricati attigui (comunque rimaneggiati), e sul fronte sud, ovvero su via Vaspergolo, con il Palazzo della Racchetta che si fa risalire al 1200 e fabbricati adiacenti verso via San Romano.



## 2.1 Regolamento urbanistico vigente

Piazza Travaglio

Estratto della cartografia interattiva del RUE su piazza del Travaglio





Dalla lettura del RUE di Ferrara si ricavano le seguenti indicazioni normative su Piazza del Travaglio:

### **Aree del centro storico a medio potenziale archeologico**

#### **Art: 107-2.4.5 RUE**

#### **2.4.5. Aree del centro storico a medio potenziale archeologico.**

Rappresentano le aree del centro storico di età rinascimentale o post rinascimentale. Per tali aree, qualora gli interventi comportino realizzazione di piani interrati o seminterrati, è prevista almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Entro trenta giorni dalla comunicazione la stessa Soprintendenza potrà formulare prescrizioni sulle modalità di esecuzione dei lavori.

### **Sito Unesco**

#### **Art: 107-2.2 RUE**

#### **2.2. Sito Unesco**

Comprende le aree riconosciute "Patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO in quanto di eccezionale valore: la città rinascimentale, progettata in modo unico, che ha mantenuto la struttura urbana virtualmente intatta e ha influito in modo eccezionale sulla cultura del Rinascimento e sul paesaggio naturale, il territorio coinvolto dal progetto di ristrutturazione ambientale degli Este, che vollero replicare l'immagine della Corte al di fuori del contesto urbano, per un processo di integrazione e continuità tra città e territorio e le relative zone tampone. Si tratta delle aree in cui è più riconoscibile l'organizzazione territoriale del periodo estense. In particolare, esse comprendono il principale contesto identitario del paesaggio ferrarese: il centro storico di Ferrara, con le sue Mura e il Barco del Duca. Le norme seguenti sono volte a disciplinare gli interventi nel rispetto dei valori riconosciuti e con l'obiettivo della conservazione e del miglioramento delle componenti paesaggistiche proprie del sito e delle relative zone tampone, in particolare nelle loro qualità estetiche. In tali aree è vietata l'apertura di discariche pubbliche e private, nonché di impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti. La progettazione delle nuove infrastrutture, in particolare di quelle viarie e delle reti tecnologiche aeree, dovrà minimizzare l'impatto delle opere

sui tracciati storici e sulla trama delle bonifiche estensi e sul paesaggio in generale. I progetti per le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le ristrutturazioni edilizie dovranno adottare tipologie e materiali volti a minimizzarne l'impatto sul paesaggio. Fermi restando i divieti e le limitazioni posti dall'art. 30 del PTCP e dal Piano generale degli impianti pubblicitari, l'installazione di impianti pubblicitari nel territorio rurale inserito nel Sito Unesco è soggetta al parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, previo esame degli uffici competenti.

### **Centro Storico di Ferrara, sub-contesti: mura e vallo**

#### **Art: 108-1 RUE**

#### **Elementi di rischio**

Degrado delle viste panoramiche "da" e "verso" mura e sottomura per interventi impropri sia edificatori che sugli spazi aperti.

#### **Obiettivi per la tutela**

Tutela delle aree a verde attrezzato: tutela degli alberi sui terrapieni e di quelli nei prati del vallo.

Tutela dei fabbricati di valore storico architettonici e testimoniale; tutela e conservazione delle botteghe storiche.

Tutela delle visuali panoramiche dei percorsi di rilievo paesaggistico che si sviluppano sugli altri terrapieni e nell'ampio vallo sottostante.

#### **Misure e azioni di valorizzazione**

Sistema di percezione e fruizione: divieto di modifica della trama viaria ed edilizia; inammissibilità dell'aumento di volumetrie preesistenti (art. 102 NTA RUE).

Salvaguardia della panoramicità dei percorsi di rilievo paesaggistico sui terrapieni della Mura e nel vallo sottostante attraverso fasce di rispetto panoramico all'interno delle quali per ogni intervento consentito sia edificatorio che sugli spazi aperti si dovrà verificare l'impatto paesaggistico prodotto.

## **Attrezzature e spazi collettivi**

### **Art: 105-4.3 NTA RUE**

#### **4.3 Attrezzature e spazi collettivi – ASC**

Comprendono impianti e opere destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva, come individuati nell'uso 1b. Attrezzature e spazi collettivi.

Al fine di realizzare un'adeguata dotazione di servizi territoriali e di attrezzature collettive al servizio della città, come definita dalle schede d'ambito del PSC vigente, e di riqualificare, integrare e razionalizzare la rete delle attrezzature collettive, le attrezzature esistenti potranno essere modificate, integrate, riconvertite ad altra destinazione nell'ambito di quelle comprese nell'uso 1b.

Attrezzature e spazi collettivi. È inoltre ammesso l'insediamento degli usi:

1d. Strutture sanitarie private;

1e. Scuole private;

1f. Autorimesse private;

6e. Attività private culturali, sportive, di ritrovo e spettacolo, limitato a cinema, teatri, impianti sportivi, palestre;

nonché di altre attività private funzionali e complementari alle attrezzature pubbliche, purché il perseguimento degli obiettivi fissati dal presente piano sia garantito da apposita convenzione con il Comune, relativa alle modalità gestionali. L'insediamento, nelle unità immobiliari destinate a cinema e teatri, di attività complementari è condizionato al mantenimento delle attività esistenti e alla realizzazione, sulle medesime, di interventi di riqualificazione e messa a norma.

Gli edifici prospicienti la piazza sono soggetti alle attenzioni normative relative a beni culturali ed ambientali. Quasi l'intera totalità di questi fabbricati, pur non presentando particolari pregi architettonici e artistici, costituisce parte integrante del patrimonio edilizio dell'insediamento storico, risultando così "significativi per tipologia, struttura e morfologia" (Classe 3). Anche l'edificio novecentesco in angolo su corso Porta Reno costituisce una testimonianza storica e rientra nella categoria definita da "fronti esterni di pregio testimoniale" (Classe 4). L'unico fabbricato classificato come "manufatto storico riconoscibile per

notevole rilevanza tipologica, strutturale e morfologica” (Classe 2) è Porta Paola, che si inserisce in maniera integrante nel patrimonio edilizio dell’insediamento storico.

In particolare, il bene monumentale di Porta Paola riporta l’attenzione dell’art. 107-3.1 del RUE:

#### **Art: 107-3.1 RUE**

##### **3.1. Percorsi e punti di valore panoramico**

La tavola 5 [si veda art. 108-1 del RUE] individua i percorsi e i punti di rilievo paesaggistico e di valore panoramico e le rispettive aree di rispetto. Gli interventi all’interno di tali aree che abbiano come oggetto la nuova edificazione, l’ampliamento, e in genere quelli che comportino una trasformazione importante del terreno, dovranno essere accompagnati da uno studio adeguato a verificare l’impatto della trasformazione rispetto ai punti di vista del percorso panoramico. Per una fascia continua di 150 ml., misurata dal perimetro più esterno del corpo stradale o del percorso e per entrambi i lati, è vietata la realizzazione di impianti puntuali per la trasmissione di segnali via etere.

##### **Osservazioni**

Dall’analisi urbanistica emergono principalmente due criticità: il potenziale archeologico e la salvaguardia dei percorsi panoramici.

Per quanto il potenziale archeologico sia definito medio, trattandosi di lavori pubblici bisogna far riferimento al Codice degli Appalti che, all’art. 45, definisce la necessità di eseguire sondaggi e scavi di archeologia preventiva, da concordare con gli organi di tutela competenti, prima di procedere con la progettazione. Data la lettura storica è possibile si possa riscontrare il ritrovamento, nell’angolo a nord della piazza, dei resti della cinta dell’area di pertinenza della dogana.

Relativamente ai percorsi panoramici la salvaguardia principale riguarda indubbiamente il bene monumentale di Porta Paola, simbolo storico della città di Ferrara, testimone di secoli di cambiamenti e avvenimenti nella città. Per tanto se ne dovrà garantire la visione dagli scorci ai lati della piazza, sia da corso porta Reno che da via San Romano, sia dall’interno della piazza stessa evitando cesure nette e continue.



Scorcio da Via S, Romano



Scorcio da Corso Porta Reno





Schema dei coni ottici (30°) per il rispetto dei percorsi panoramici verso Porta Paola

## 2.1 Regolamento urbanistico vigente

Via Gobetti

Estratto della cartografia interattiva del RUE su via Gobetti





Dalla lettura del RUE di Ferrara, in riferimento a via Gobetti, si ricavano le seguenti indicazioni normative:

### **Aree del centro storico ad alto potenziale archeologico**

#### **Art:107-2.4.4 RUE**

#### **2.4.4. Aree del centro storico ad alto potenziale archeologico.**

Rappresentano le aree del centro storico di origine medievale e degli edifici e/o complessi storico- monumentali esterni alla cinta muraria del periodo medievale. Per tali aree, qualora gli interventi comportino realizzazione di piani interrati o seminterrati, essi dovranno essere preceduti dall'esecuzione di sondaggi preventivi, svolti in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o potenziale valorizzazione e/o fruizione del bene.

### **Sito Unesco**

#### **Art: 107-2.2 RUE**

#### **2.2. Sito Unesco**

Comprende le aree riconosciute Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO in quanto di eccezionale valore: la città rinascimentale, progettata in modo unico, che ha mantenuto la struttura urbana virtualmente intatta e ha influito in modo eccezionale sulla cultura del Rinascimento e sul paesaggio naturale, il territorio coinvolto dal progetto di ristrutturazione ambientale degli Este, che vollero replicare l'immagine della Corte al di fuori del contesto urbano, per un processo di integrazione e continuità tra città e territorio e le relative zone tampone. Si tratta delle aree in cui è più riconoscibile l'organizzazione territoriale del periodo estense. In particolare, esse comprendono il principale contesto identitario del paesaggio ferrarese: il centro storico di Ferrara, con le sue Mura e il Barco del Duca. Le norme seguenti sono volte a disciplinare gli interventi nel rispetto dei valori riconosciuti e con l'obiettivo della conservazione e del miglioramento delle componenti paesaggistiche proprie del sito e delle relative zone tampone, in particolare nelle loro qualità estetiche. In tali aree è vietata l'apertura di discariche pubbliche e private, nonché di impianti per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti.

La progettazione delle nuove infrastrutture, in particolare di quelle viarie e delle reti tecnologiche aeree, dovrà minimizzare l'impatto delle opere sui tracciati storici e sulla trama delle bonifiche estensi e sul paesaggio in generale. I progetti per le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le ristrutturazioni edilizie dovranno adottare tipologie e materiali volti a minimizzarne l'impatto sul paesaggio. Fermi restando i divieti e le limitazioni posti dall'art. 30 del PTCP e dal Piano generale degli impianti pubblicitari, l'installazione di impianti pubblicitari nel territorio rurale inserito nel Sito Unesco è soggetta al parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, previo esame degli uffici competenti.

### **Centro Storico di Ferrara, sub-contesti: mura e vallo**

#### **Art: 108-1 RUE**

Elementi di rischio Degrado delle viste panoramiche "da" e "verso" mura e sottomura per interventi impropri sia edificatori che sugli spazi aperti.

#### **Obiettivi per la tutela**

Tutela delle aree a verde attrezzato: tutela degli alberi sui terrapieni e di quelli nei prati del vallo.

Tutela dei fabbricati di valore storico architettonici e testimoniale; tutela e conservazione delle botteghe storiche.

Tutela delle visuali panoramiche dei percorsi di rilievo paesaggistico che si sviluppano sugli altri terrapieni e nell'ampio vallo sottostante.

#### **Misure e azioni di valorizzazione**

Sistema di percezione e fruizione: divieto di modifica della trama viaria ed edilizia; inammissibilità dell'aumento di volumetrie preesistenti (art. 102 NTA RUE).

Salvaguardia della panoramicità dei percorsi di rilievo paesaggistico sui terrapieni della Mura e nel vallo sottostante attraverso fasce di rispetto panoramico all'interno delle quali per ogni intervento consentito sia edificatorio che sugli spazi aperti si dovrà verificare l'impatto paesaggistico prodotto.

## Osservazioni

Dall'analisi urbanistica emerge un'unica criticità: il potenziale archeologico alto. Ciò comporta la necessità di procedere con sondaggi e scavi di archeologia preventiva, da concordare con gli organi di tutela competenti, prima di procedere con le fasi di progettazione. Questo aspetto non preclude tuttavia la possibilità di effettuare un intervento contemporaneo, viste le trasformazioni avvenute nel secolo scorso e l'assenza di pregi architettonici e artistici sugli edifici adiacenti (i quali sono parte del patrimonio edilizio per questioni tipologiche e morfologiche), che soddisfi le necessità dello spazio di via Gobetti e dei cittadini.



1

2

3

### 3. Descrizione dell'area

Analisi degli aspetti legati ai flussi pedonali, ciclabili e carrabili che interessano l'area e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito.

- Edifici identitari e aree di pertinenza
- ◐ Po di Volano
- ◑ Cintura verde sottomura
- ◒ Mura rinascimentali
- ◓ Centro storico
  
- Parcheggi
  - A Piazza Travaglio
  - B Piazza Gobetti
  - C Parcheggio Kennedy
  - D Parcheggio Baluardo San Lorenzo
- ◌ Strada a traffico limitato
- Strade a viabilità ordinaria



## Piazza Travaglio

Collocata appena oltre la soglia d'ingresso al centro storico provenendo da sud, è il primo spazio urbano di cui si ha esperienza una volta varcato il limite delle mura rinascimentali che cingono il centro urbano nella loro attuale conformazione, da oltre 5 secoli.

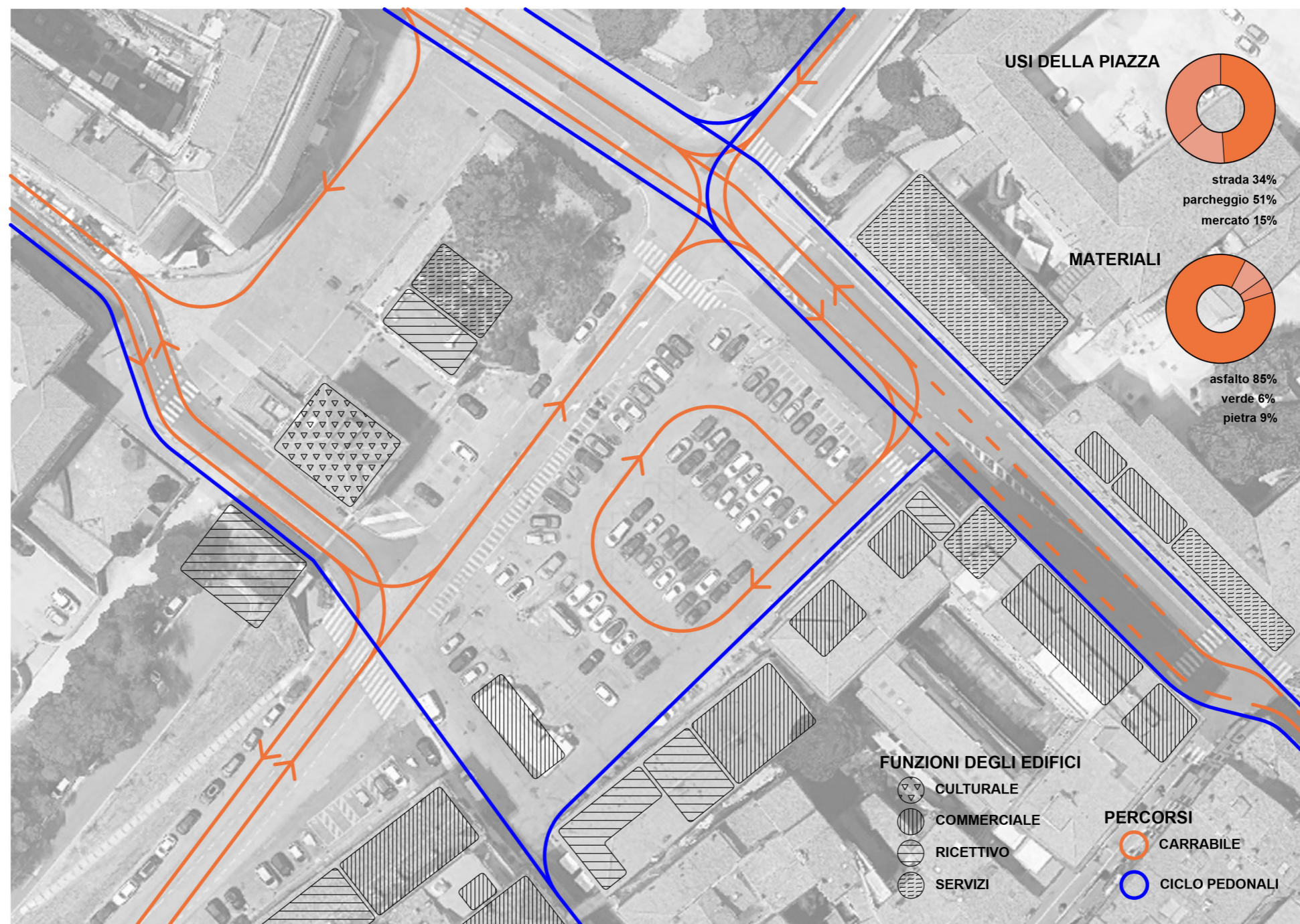
La piazza occupa una posizione cruciale tra il centro storico e l'abitato di più recente edificazione che si dispiega a sud, tuttavia la scarsa qualità architettonica che la caratterizza potrebbe ricondurla più propriamente alla definizione di slargo urbano. È infatti quasi interamente occupata da un parcheggio a raso di medie dimensioni su una superficie di oltre 2.000 mq, che si allunga a connettere senza soluzione di continuità Corso Porta Reno, Via Bologna e Via San Romano. Si tratta quindi di uno spazio di attraversamento, privo di qualsiasi allestimento idoneo alla sosta, eccezione fatta per le automobili che chiaramente possono trovare posto presso gli stalli qui rappresentati.

La superficie a parcheggio è limitata a est da un ambito non perimetrato, attribuito al commercio su aree pubbliche, che diversamente dal mercato settimanale si svolge quotidianamente (la piazza diventa interamente luogo di mercato nella mattina del lunedì). Il parcheggio è utilizzato in maniera consistente dai clienti delle attività commerciali che tuttavia non possono usufruire di un numero adeguato di stalli per il carico e scarico delle merci, né di spazi per la sosta dei disabili che potrebbero entrare in contatto con le attività. Si tratta quindi di un parcheggio incompleto. Quindi mentre il flusso pedonale e quello ciclabile da sud, attraversano la "piazza" per proseguire verso il centro storico, il traffico veicolare trova qui una possibile area di sosta ad integrazione delle già imponenti superfici a parcheggio dislocate in Via Kennedy, sul baluardo di San Lorenzo e presso l'area Ex Mof.

Il margine meridionale della piazza è occupato dall'estremo tratto di Via Piangipane che costituisce una cesura tra la piazza stessa e le mura storiche, quindi tra la Piazza e Porta Paola (emergenza superstita a testimonianza del tratto di Mura interessato, notevolmente frammentato nel tempo), nonché tra le attività commerciali meridionali e lo spazio aperto di pubblica fruizione.

Il traffico pedonale non usufruisce di tracciati chiari, adeguatamente pavimentati se non lungo Via Bologna che si tramuta poi in Corso Porta Reno ad ovest e in Via San Romano ad est. Il fronte settentrionale invece, del tutto occupato da attività commerciali a piano terra è paradossalmente privo di marciapiedi che avrebbero la fondamentale funzione di proteggere il flusso pedonale dall'adiacente parcheggio. Il restante fronte meridionale, occupato da alcune ulteriori attività commerciali nonché dal museo delle Mura storiche presso Porta Paola è anch'esso privo di marciapiedi.

Tale carenza, disincentiva la fruizione sicura dei margini citati e attribuisce uno scarso valore architettonico complessivo alla piazza. La posizione cruciale della piazza, all'ingresso del centro storico suggerirebbe per la stessa una configurazione più accogliente, non solo nei confronti della cittadinanza e dei fruitori quotidiani ma anche dei visitatori che devono orientarsi al meglio per raggiungere i vicini punti d'interesse.



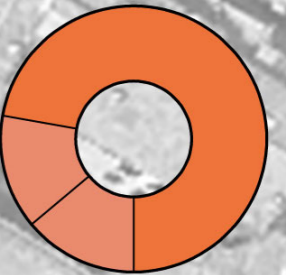
## **Piazza Gobetti**

La piazza oggi assume le sembianze di un piccolo parcheggio valorizzato unicamente da grandi presenze arboree in un'isola verde centrale. Si trova in una zona a traffico limitato molto prossima al Duomo, gli stalli per la sosta servono quindi unicamente i residenti o gli utilizzatori dei tanti studi professionali presenti nelle vicinanze. La viabilità pedonale è affidata a due percorsi longitudinali, uno coperto sul fronte nord e uno scoperto sul fronte sud. Entrambi i percorsi si collocano ad una quota maggiore rispetto a quella stradale, definendo quindi uno spazio protetto per la circolazione a piedi.

Dalla piazza, racchiusa tra alti fronti costruiti, è possibile vedere la facciata orientale del Duomo attraverso la vicina Galleria Matteotti. Si tratta quindi di uno spazio calmo, nel quale il traffico veicolare è molto modesto in posizione ravvicinata agli edifici più importanti del centro storico. Si tratta quindi di un caso particolare, che andrebbe valorizzate anche in questo caso sottraendo spazio alla sosta delle auto per trasformarla in spazio per la sosta delle persone, offrendo un nuovo scenario per attività della cittadinanza e dei visitatori.

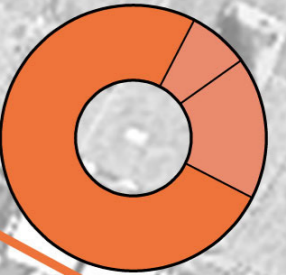


## USI DELLA PIAZZA



strada 67%  
parcheggio 18%  
dehor 15%

## MATERIALI





asfalto 66%  
verde 26%  
pietra 8%

## FUNZIONI DEGLI EDIFICI

-  CULTURALE
-  COMMERCIALE
-  RICETTIVO
-  SERVIZI

## PERCORSI

-  CARRABILE
-  CICLO PEDONALI

## **Analisi degli usi commerciali, negozi e aree del mercato e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito.**

### **Piazza Travaglio**

Il bordo costruito che definisce i margini della piazza a nord e est, è occupato a piano terra da attività commerciali frequentemente legate al parcheggio frontistante, seppur carente di stalli per il carico-scarico delle merci e posti auto per disabili. Il fronte sud invece, definito dai resti delle mura storiche rinascimentali qui notevolmente frammentate, presenta due attività commerciali insediate proprio all'interno del brano di mura citato ma soprattutto la sede del museo delle Mura presso Porta Paola, oggetto di recente ristrutturazione.

Quest'ultimo, escluso dal contatto diretto con lo spazio aperto della piazza (non è presente neppure un marciapiede sul fronte nord) è fiancheggiato da Via Piangipane, che determina una cesura fisica tra edificio e spazio aperto, favorendo quindi un maggior legame tra l'edificio storico e la piccola piazza pavimentata in posizione opposta a Piazza Travaglio, quindi sul fronte esterno alle Mura, in cui settimanalmente si svolgono mercati di carattere per lo più alimentare, legati alla promozione delle tipicità del territorio.

Le attività commerciali affacciate a Piazza Travaglio creano -a seconda della tipologia- una sinergia positiva o negativa con il mercato settimanale, allestito su tutta la superficie nella giornata del lunedì. Le attività che hanno una clientela per lo più anziana o che necessiti dell'avvicinamento facilitato al punto vendita soffrono infatti la presenza del mercato, mentre altre sono favorite dalla maggior affluenza propria di quella occasione.

Invece per quanto attiene il mercato quotidianamente allestito nella sola porzione all'ingresso di via San Romano, composto da varie attività dislocate su piazzole regolarmente concesse dall'amministrazione, potrebbero essere oggetto di revisione in termini dimensionali, di disposizione spaziale nonché di immagine complessiva. Il grado di accuratezza che il mercato restituisce della piazza potrebbe essere infatti oggetto di riflessione, in considerazione della vicinanza al centro storico e quindi alla parte più pregevole dell'abitato.

La presenza degli ambulanti determina tuttavia un presidio costante dell'area, molto prossima al tracciato delle mura sud orientali, rafforzando il lavoro di controllo delle forze dell'ordine, utile ad aumentare il livello di sicurezza dell'area.

## **Piazza Gobetti**

Avendo acquisito da tempo la principale funzione di parcheggio, le attività commerciali qui collocate, dotate di doppio affaccio, hanno organizzato gli ingressi principali su Corso Porta Reno lasciando su Piazza Gobetti gli accessi di servizio. Fanno eccezione poche attività ricettive, che prive del doppio affaccio, hanno acquisito parte dello spazio pubblico per l'allestimento dei dehors, mantenendo uno sporadico presidio degli spazi esterni.

La riqualificazione della piazza ha l'obiettivo determinare una parziale inversione della tendenza, restituendo importante al fronte interno di Piazza Gobetti, caratterizzato da un certo grado di privacy e tranquillità che Corso Porta Reno certamente non può offrire.

## **Analisi del rapporto con gli elementi naturali, verde e acqua e la relativa individuazione di criticità e potenzialità del sito.**

### **Piazza Travaglio**

Come già specificato, il margine meridionale della piazza è segnato dal tracciato delle mura storiche che portano con sé l'unica presenza verde dell'area, quasi totalmente determinata da superfici continue in asfalto minimamente segnate da piccole porzioni lapidee del tutto isolate.

Il verde presente sul tratto di mura interessato è poco curato, di risulta, quasi invisibile ai frequentatori della Piazza. Acquisisce una certa massa critica solo ai lati della stessa, dove terrapieni erbosi confinano il percorso pedonale panoramico che ricalca il tracciato delle mura storiche, caratterizzato da presenze arboree di grandi dimensioni e a fianco, sul lato opposto al centro storico, l'imponente anello verde del "sottomura".

Il tracciato delle mura e il parco ad esso affiancato subiscono quindi una brusca interruzione in corrispondenza della piazza che perde qualsiasi dimensione di pregio ambientale. Allo stesso modo l'elemento acqua è totalmente assente.

### **Piazza Gobetti**

L'isola verde centrale presenta magnifici esemplari di Magnolie e Tassi ormai datati, che caratterizzano la piccola piazza con grandi chiome a sfiorare i fronti degli edifici perimetrali. Saranno quindi da preservare e integrare nell'ambito della nuova riqualificazione.

**Percorso partecipativo di ascolto con interviste e incontri con portatori di interesse.**

### **Piazza Travaglio**

Il percorso partecipativo che ha visto coinvolte tutte le attività commerciali prospicienti la Piazza, e diverse categorie di stakeholder direttamente interessati alla trasformazione prevista, si è svolto tramite interviste omogenee per contenuti, che hanno evidenziato criticità e punti di forza differenti per il medesimo luogo.

Le considerazioni ricavate, seppur derivanti dall'esperienza quotidiana dello stesso spazio, hanno definito posizioni riconducibili a poche fattispecie, anche molto diverse nei confronti della possibile trasformazione urbana, meglio riassunte nel prossimo capitolo.

### **Piazza Gobetti**

É stato eseguito un percorso partecipativo per interviste molto più snello rispetto a quello svolto in riferimento a Piazza Travaglio. In questo caso infatti, i punti di vista dei diversi stakeholder sono sostanzialmente allineati, nell'intento di ridurre la superficie a parcheggio per attribuire maggiore rilevanza alla circolazione pedonale, valorizzando lo spazio verde centrale esistente per sottrarlo alla logica dell'isola spartitraffico.



## 4. Percorso partecipativo

Percorso partecipativo di ascolto con interviste e incontri con portatori di interesse.

### Piazza Travaglio

Il percorso partecipativo si è svolto nei quattro mesi precedenti con una serie di colloqui e interviste ai principali portatori di interesse. Metodologicamente si è trattato di colloqui separati, ciascuno con lo spirito del brain-storming, dove ciascun interlocutore ha espresso liberamente sia le criticità da risolvere, sia idee da sviluppare sugli spazi delle due Piazze. Questo metodo è stato particolarmente apprezzato. Tutto ciò nella fase di istruttoria e individuazione degli indirizzi programmatici della futura progettazione.



**STAKEHOLDER: CONFESERCENTI + ANVA**

*Usa mercato di Piazza Travaglio per 50 aziende*

*Utilizzo Bastione S. Lorenzo*

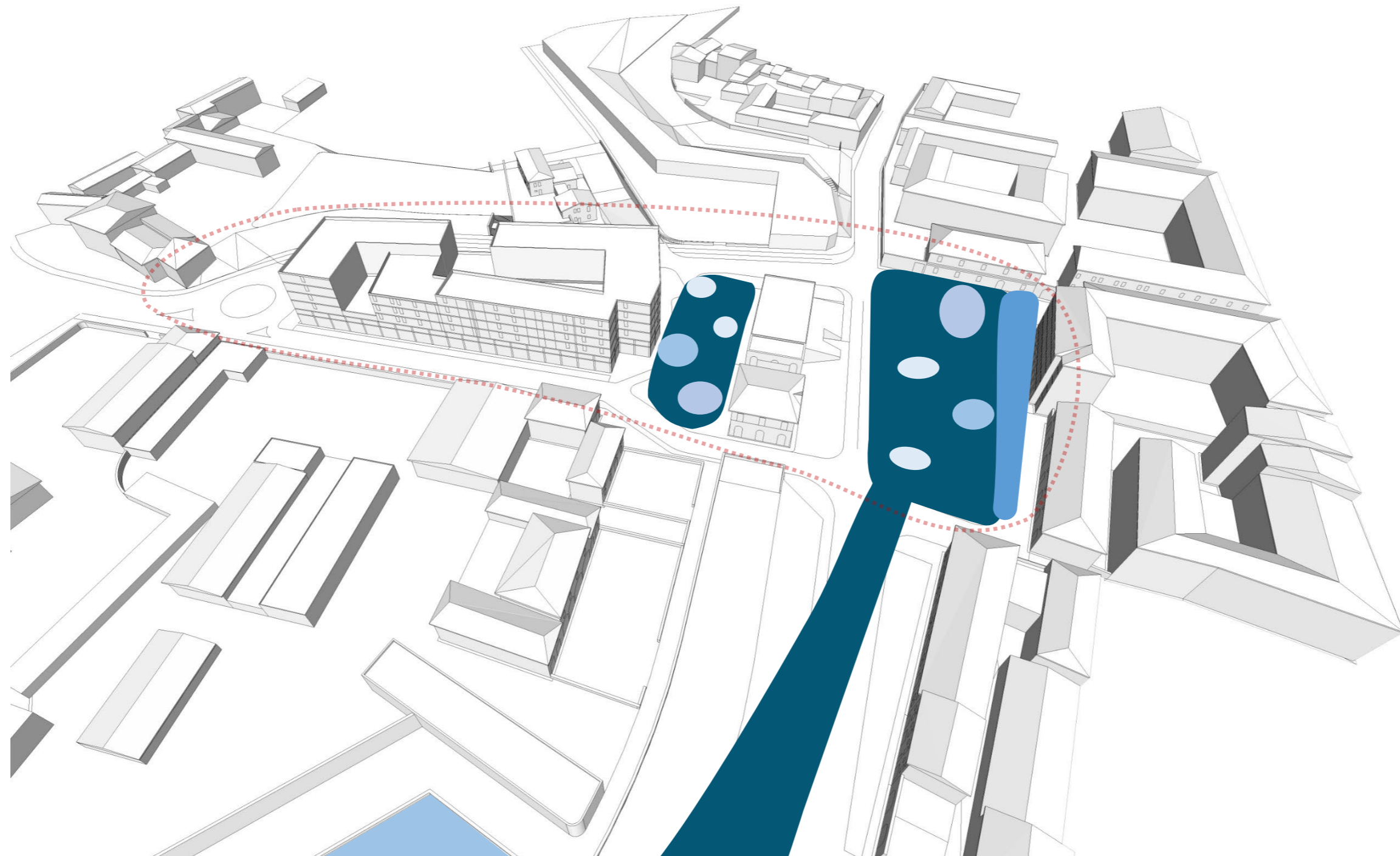
*Riqualificazione rampa*

*Piazza Pedonalizzata*

*Parcheggio a rotazione veloce*

*Colonnine allacci*

*Zona servizi*



**STAKEHOLDER: CNA**

*Ingresso città*

*Spazio attrezzato*

*Info*

*IAT presidiato*

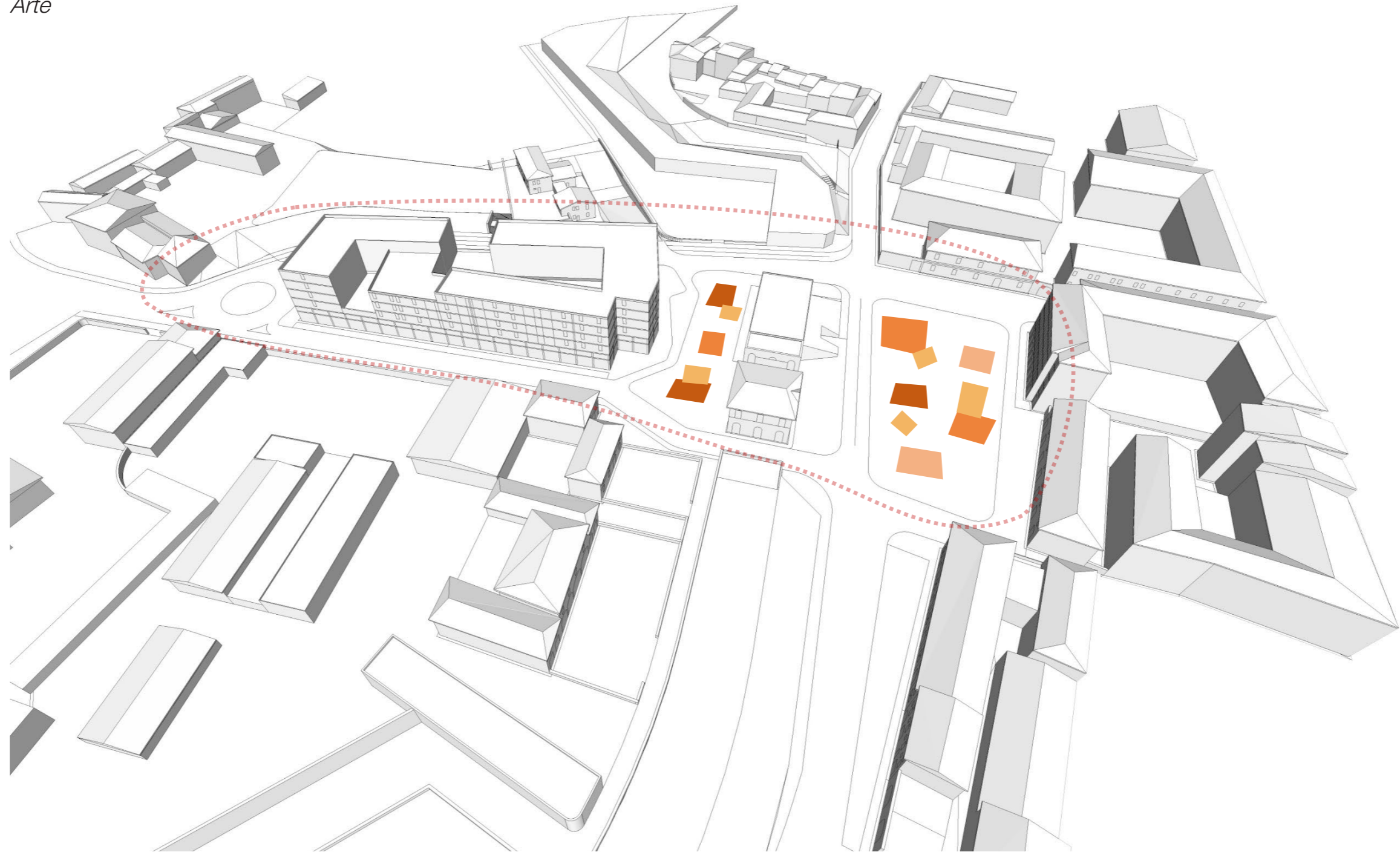
*Mercatini*

*Dehor*

*Panchine*

*Fontane*

*Arte*





**STAKEHOLDER: AMI**

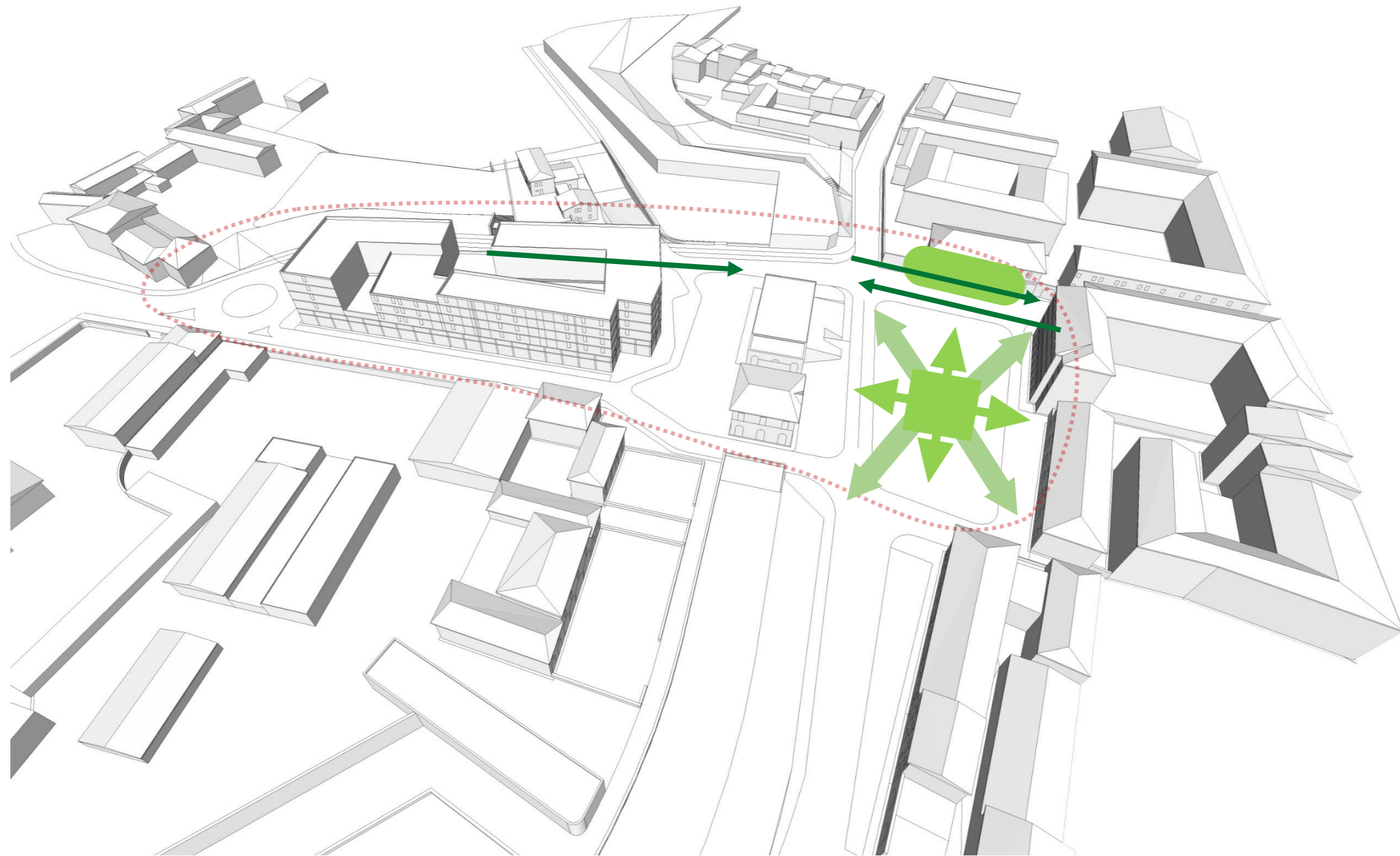
*Ingresso città*

*Fermata Centro Storico*

*Progetto mobilità*

*App per fermata a chiamata*

*Hub di interscambio bus/biciclette*



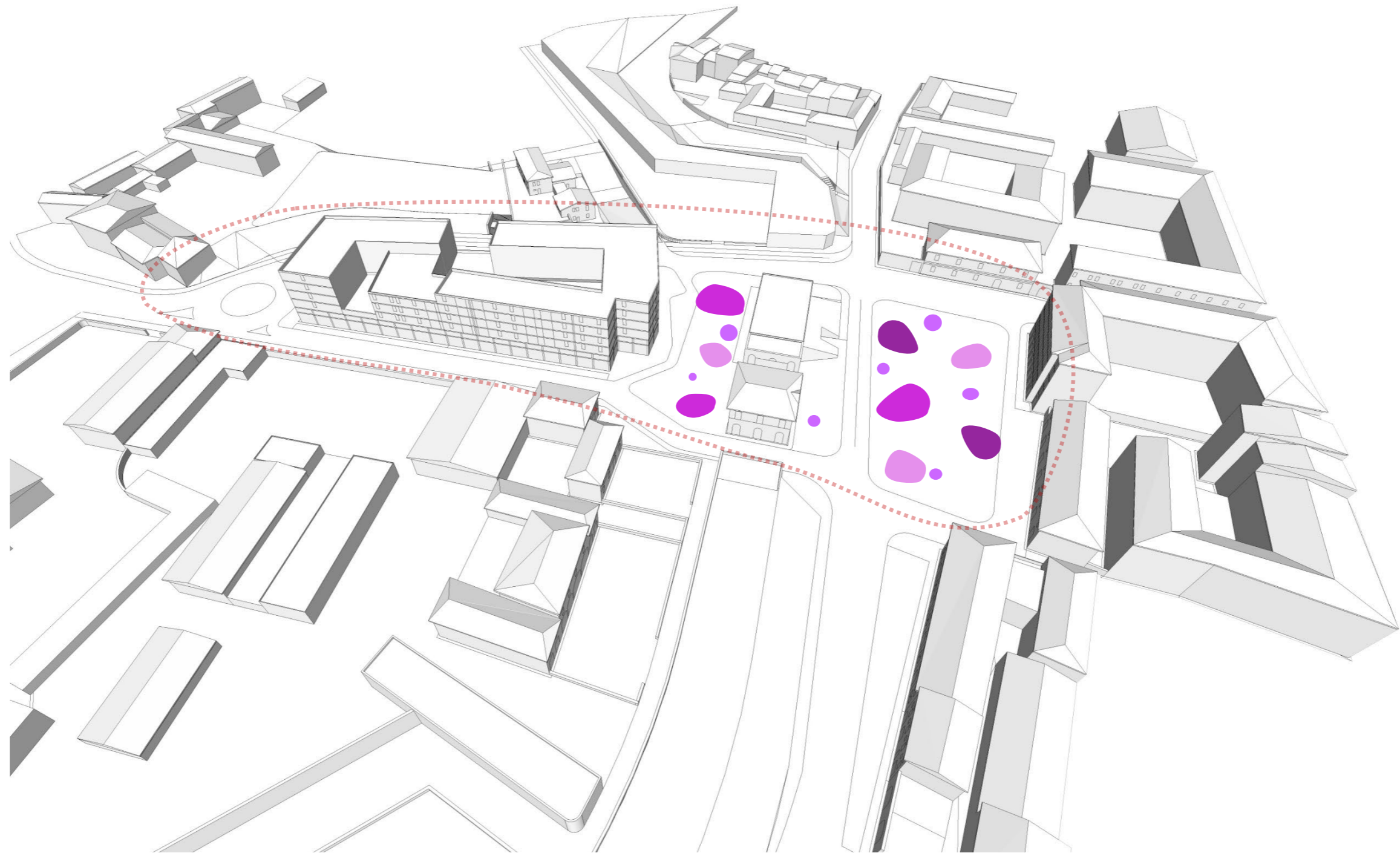
**STAKEHOLDER: ASCOM**

*Biglietto da visita città*

*Carico/Scarico*

*Eventi*

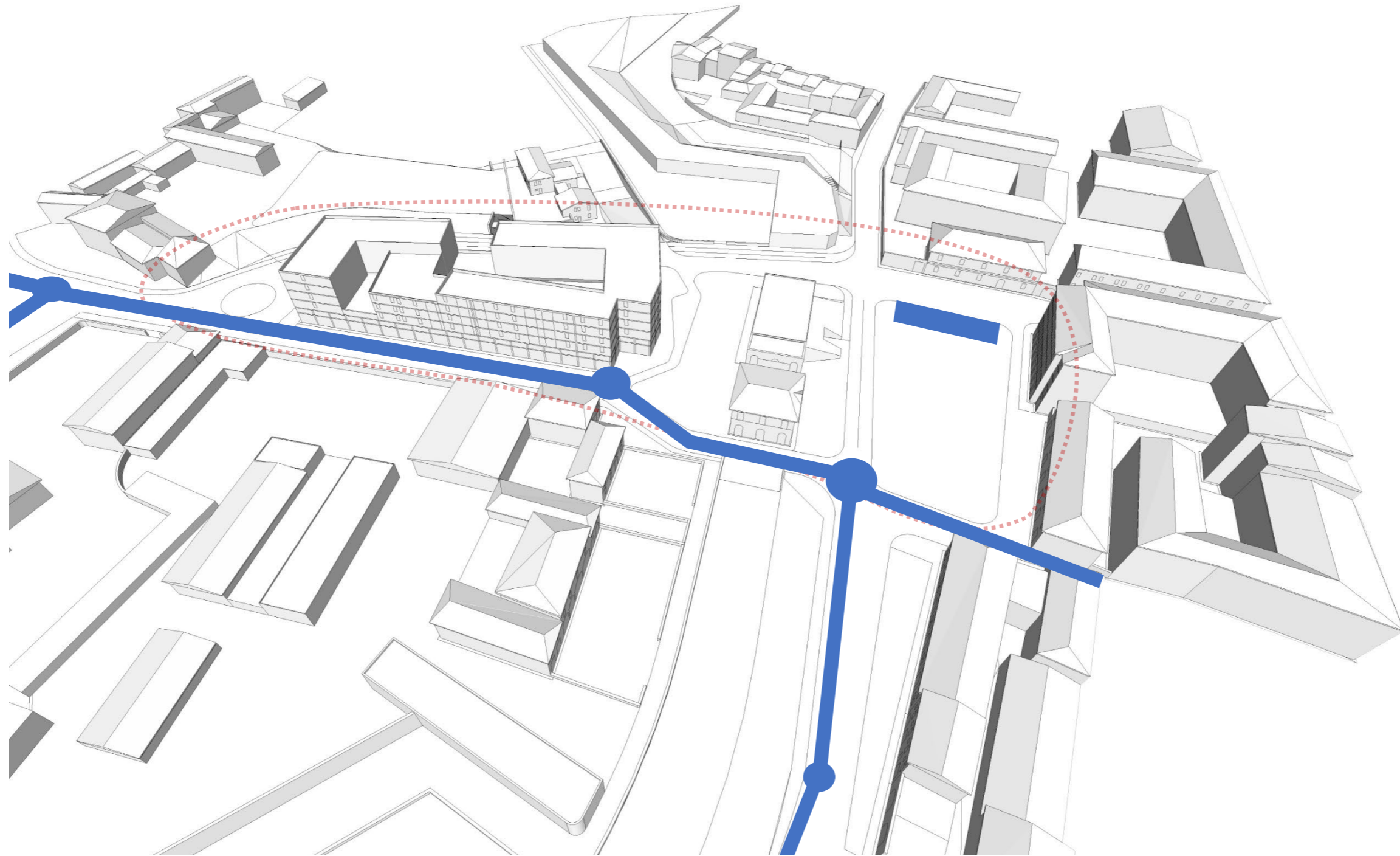
*Spazi esterni alle attività*



**STAKEHOLDER: FIAB**

*Parcheeggio bici sicuri*

*Collegamento tra via Bologna e via S.Romano più sicuro*



## **INTERVISTE AI NEGOZI**

### **Vocazione della piazza**

*Parcheggio integrale*

*Vocazione mista parcheggio + altro (mercato/piazza)*

### **Parcheggi**

*Non modificare numero parcheggi*

*Parcheggi a rotazione elevata*

*Lontananza da Ex mof/Kennedy/ Montagnone*

*Carico/Scarico*

*Posti per anziani e disabili*

### **Sicurezza**

*Problemi durante le ore notturna*

*Zona presidiata dalle Forze dell'Ordine*

### **Illuminazione**

*Maggiore illuminazione*

*Illuminazione sulle mura*

*Coordinazione dell'illuminazione*

### **Mercato**

*Attrattore per i clienti*

*Ostativo per i clienti*

*Organizzazione spazi del mercato*

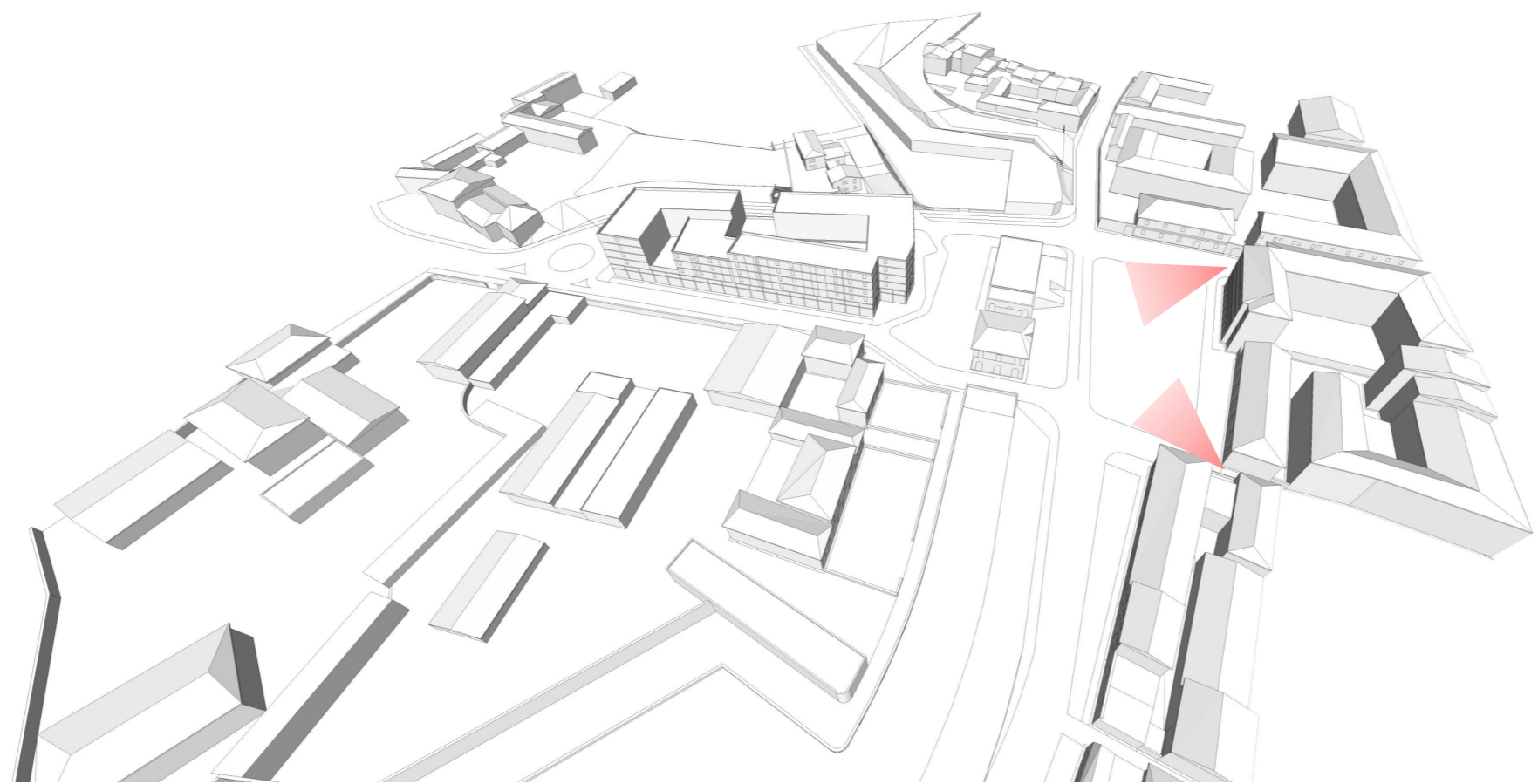
*Regolamentazione dei banchi*

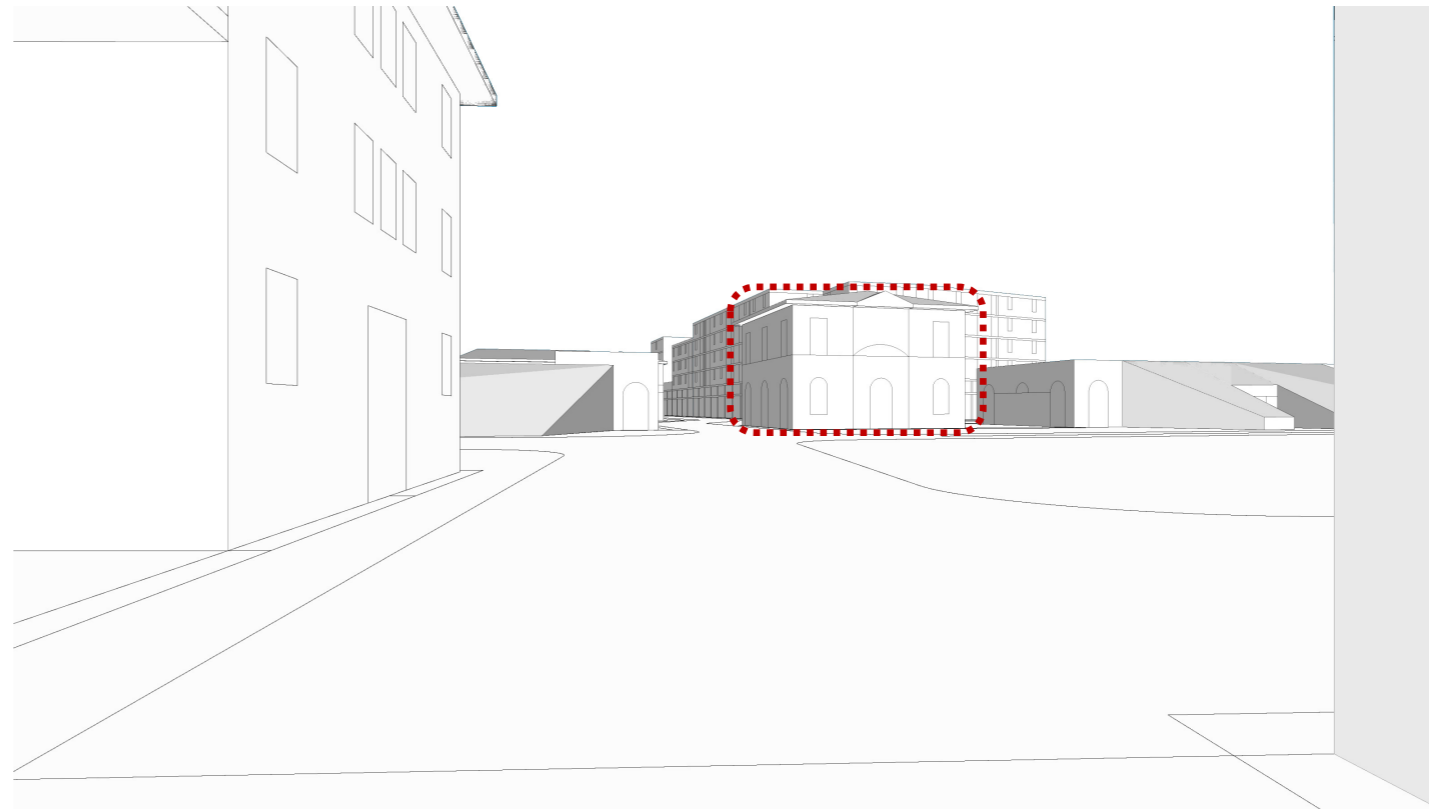
*Scarso valore estetico*



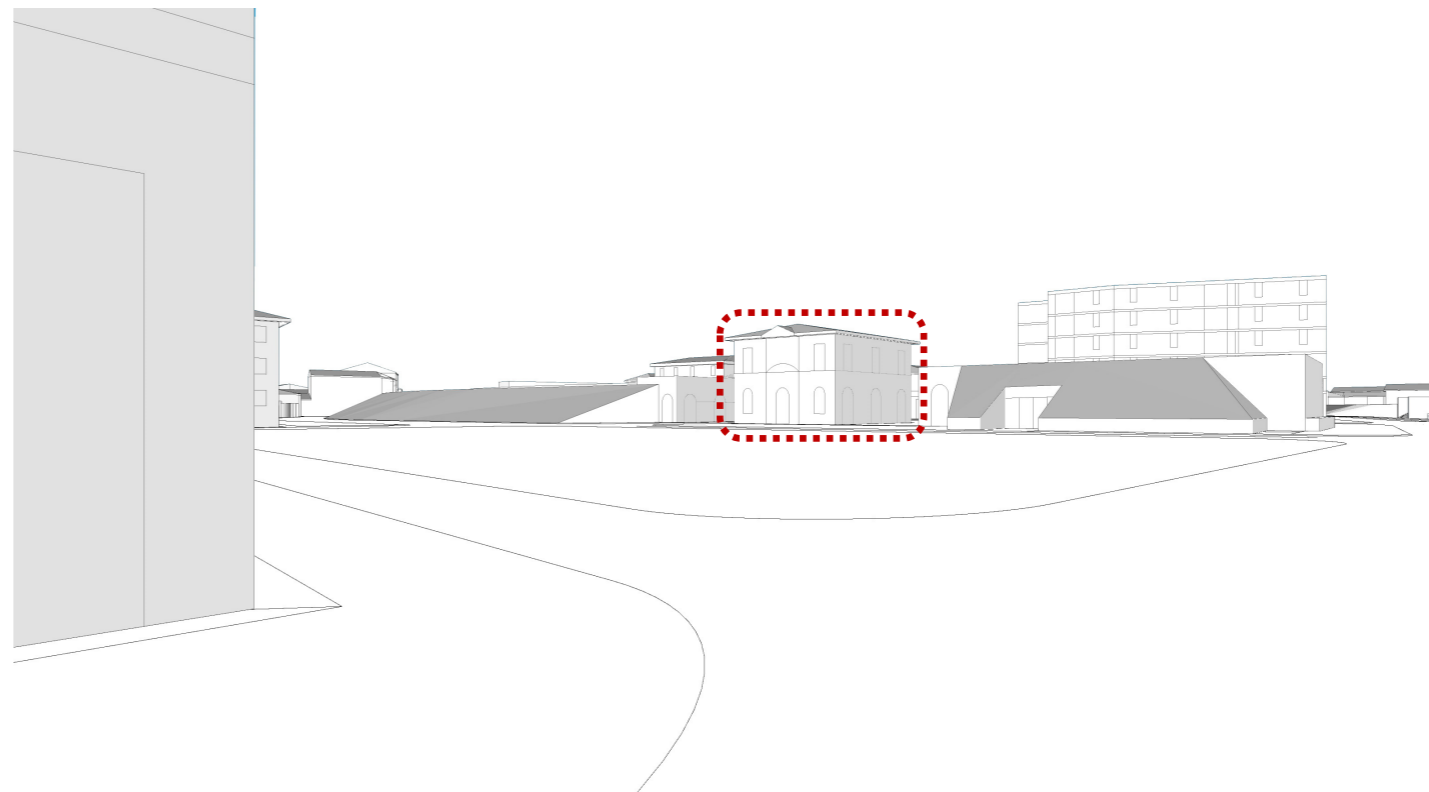
Negozi intervistati

Individuazione delle viste panoramiche





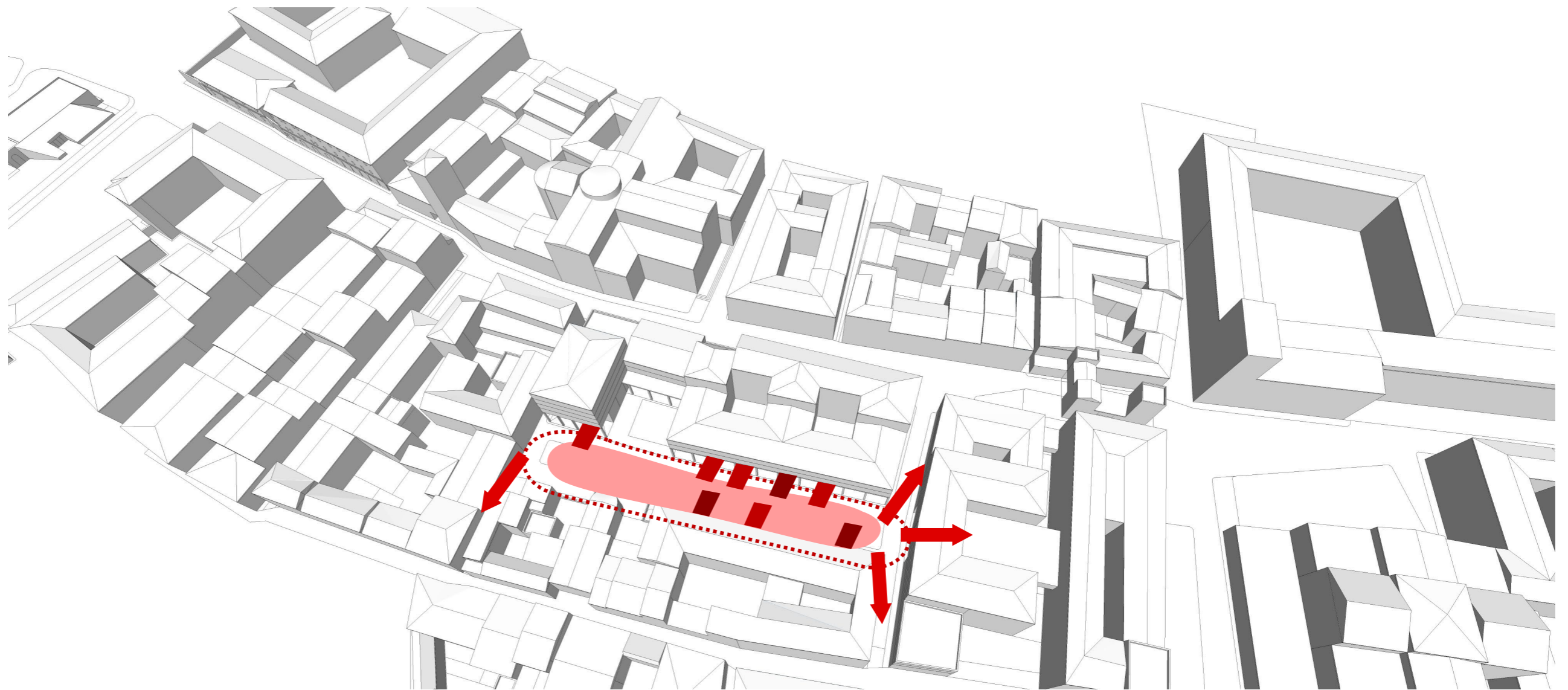
Vista da via S.Romano



Vista da via Corso Porta Reno

## Piazza Travaglio

Il percorso partecipativo si è svolto nei quattro mesi precedenti con una serie di colloqui e interviste ai principali portatori di interesse. Metodologicamente si è trattato di colloqui separati, ciascuno con lo spirito del brain-storming, dove ciascun interlocutore ha espresso liberamente sia le criticità da risolvere, sia idee da sviluppare sugli spazi delle due Piazze. Questo metodo è stato particolarmente apprezzato. Tutto ciò nella fase di istruttoria e individuazione degli indirizzi programmatici della futura progettazione.





*Riqualificazione*

*Riordino viabilità*

*Riduzione viabilità carrabile*

*Creazione di un piano unico senza dislivelli*

*Inserimento alberi*

*Spazio di espansione per i negozi*



## 5. Conclusioni percorso partecipativo

### Criticità

La scarsa qualità di uno spazio che non è una piazza, ma uno slargo con l'impressione di essere utilizzato in maniera disordinata e casuale. La presenza del parcheggio risulta a tutti una presenza incompatibile con un'idea di piazza. Il mercato attualmente è gestito male e non è sempre una sinergia positiva alla piazza, non è un ingresso decoroso della città. Le frequentazioni, quando la piazza non è presidiata, non garantiscono la sicurezza urbana e non permettono di essere un luogo pubblico di normale socialità urbana. Illuminazione scadente luogo non piacevole per la mancanza di servizi: verde, arredo urbano e servizi smart.

Tutti gli interlocutori incontrati, portatori di interesse, hanno espresso l'apprezzamento sul metodo utilizzato per il processo partecipativo. In particolare la possibilità di esprimere in un incontro a due le proprie criticità e proposte. Tutto prima di un'elaborazione progettuale. La quasi completa totalità degli interpellati hanno espresso l'impellente necessità di intervenire con una rigenerazione della stessa. (con le uniche eccezioni d qualche negoziante) Sia per quanto riguarda una trasformazione fisica con scelte materiche di qualità, in linea con le prerogative del progetto ATUSS, sia per quanto riguarda una trasformazione d'uso e funzioni.



## Proposte

La prima idea che emerge è che deve diventare l'ingresso decoroso e pieno di servizi alla città. Il mercato può restare, organizzato in maniera migliore e con un maggior decoro, magari utilizzando anche lo spazio del Bastione San Lorenzo. Una proposta riguarda anche mercatini particolari che siano attrattivi. La piazza per essere tale deve essere luogo di eventi e spazio piacevole dove stare. Per quanto riguarda i parcheggi, le necessità sono quelle di avere 10/20 posti ad alta rotazione, posti per disabili e stalli per carico scarico. I parcheggi andrebbero riposizionati in aree limitrofe (ex AMGA ?)

Piazza Travaglio potrebbe diventare il principale accesso alla città anche per il trasporto pubblico, la proposta di fare fermata Centro storico, spostando quella Kennedy. Proposte anche di molti servizi sia legati al decoro, alla piacevolezza dello stare come spazi ombreggiati, fontane, servizi smart, aree pedonali per utenze deboli. Fra i servizi emerge anche un punto info molto presidiato e elementi che anticipino la vocazione artistica della città. Dovrebbe anche essere un hub della mobilità sostenibile con possibilità di noleggiare anche mezzi compatibili con i flussi pedonali. Lo spazio dovrebbe accogliere molti eventi, diventare una porta, ma anche una polarità di connessione con la città di via Bologna, le mura e il centro storico.



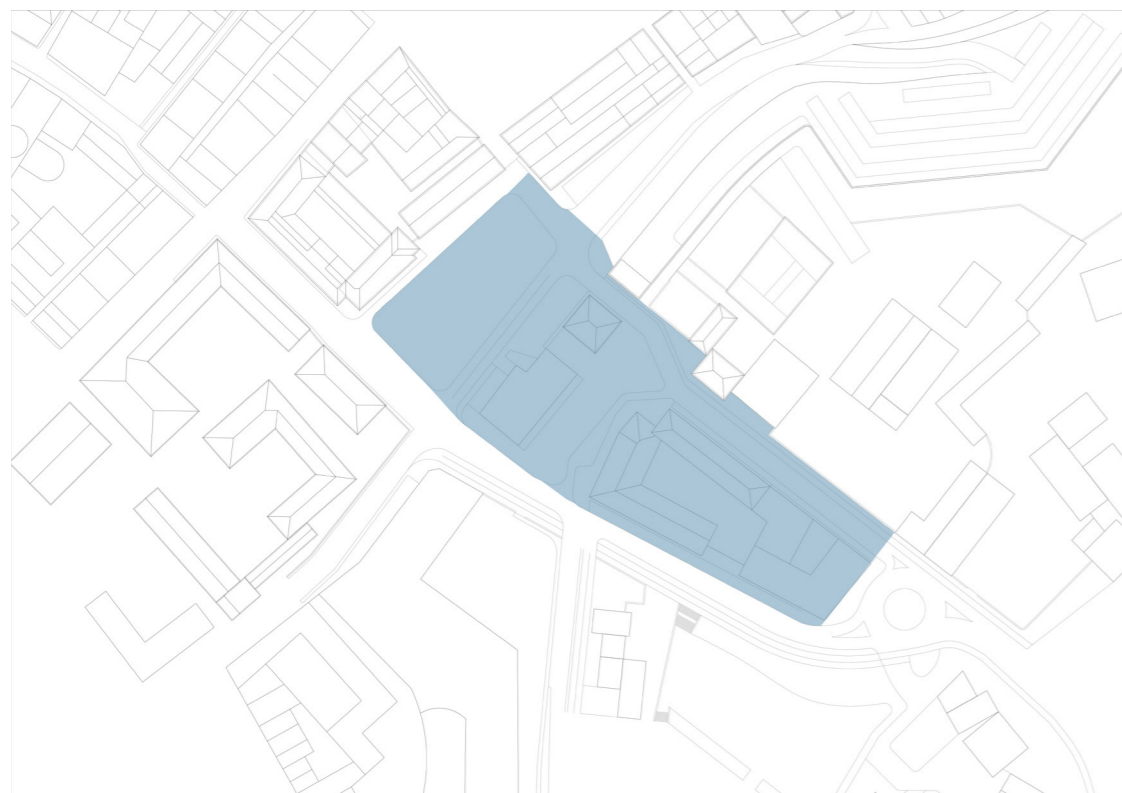
## 6. Indirizzi Progettuali

Individuazione degli indirizzi progettuali che possano definire una nuova identità delle due piazze, aumentando il benessere delle persone che utilizzeranno questo spazio pubblico, sia cittadini che turisti.

### Premessa sulla riqualificazione

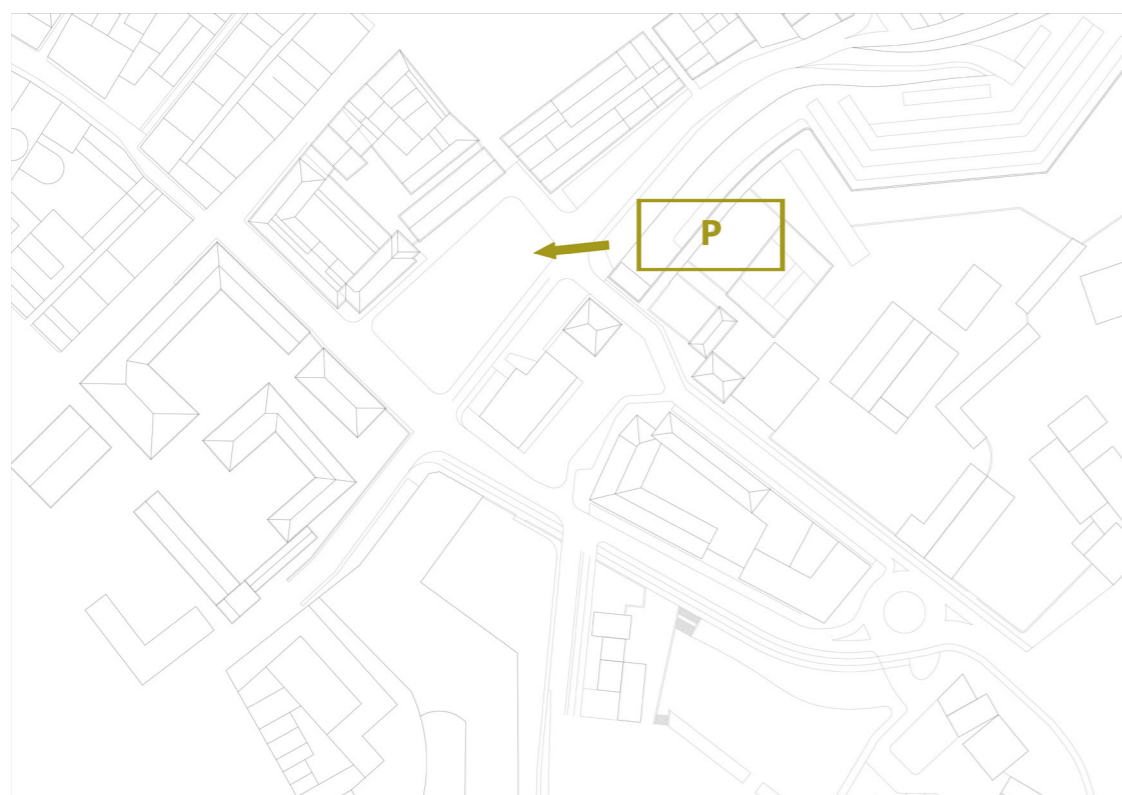
Dall'evidente stato di degrado sia materico che funzionale emerge l'indirizzo unanime e oggettivo di una necessaria riqualificazione dell'area. Manca l'identità di un fondamentale ingresso al prezioso nucleo storico di Ferrara. Riqualificazione legata al ground pubblico come pavimentazione, ai servizi previsti per uno spazio pubblico e alle funzioni dello spazio da riorganizzare e ripensare. Lo stesso riguardo Piazza Gobetti, un prezioso spazio adiacente il cuore della città.





### Area pedonale

Il primo indirizzo è la necessaria limitazione del traffico carrabile privato. La piazza Travaglio perché torni tale ha la necessità di tornare disponibile alla vita pedonale in sicurezza e serenità. L'area car-free da definire dovrebbe essere tutta l'area di piazza Travaglio e il collegamento con l'isolato su via Bologna con al centro i bastioni e naturalmente porta Paola. Questo indirizzo presuppone la cancellazione degli attraversamenti carrabili ora presenti. Per Piazza Gobetti si tratta di limitare e regolare la carrabilità presente.



### Parcheggi

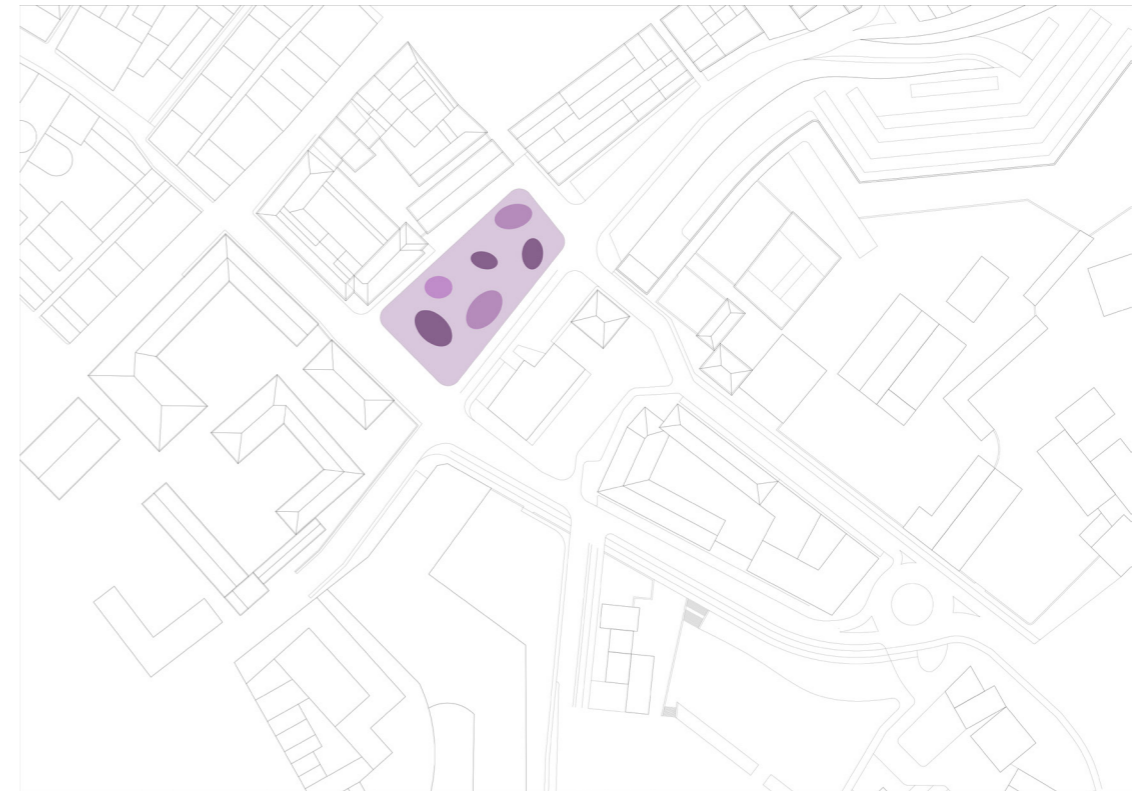
Riguardo Piazza Travaglio, i parcheggi previsti come indirizzo riguardano esclusivamente la sosta breve, i parcheggi per disabili e il carico scarico. Tutti da collocare in modo opportuno ed efficiente. La sosta lunga troverà spazio nelle aree limitrofe adiacenti.

## Spazio flessibile

Indirizzo molto importante nel futuro dello spazio pubblico di piazza Travaglio è il suo utilizzo, dovrebbe essere uno spazio flessibile adatto alla sua vocazione di incontro e scambio tra le persone. Risulta quindi necessario uno spazio centrale completamente libero e versatile dedicato a diversi usi: mercatini, eventi ed altre attività che coinvolgeranno la nostra vita futura. Piazza Gobetti invece deve poter accogliere spazi da utilizzare per le realtà commerciali esistenti in modo da ridare energia a tutto lo spazio ed evitare problemi di sicurezza urbana attuali.

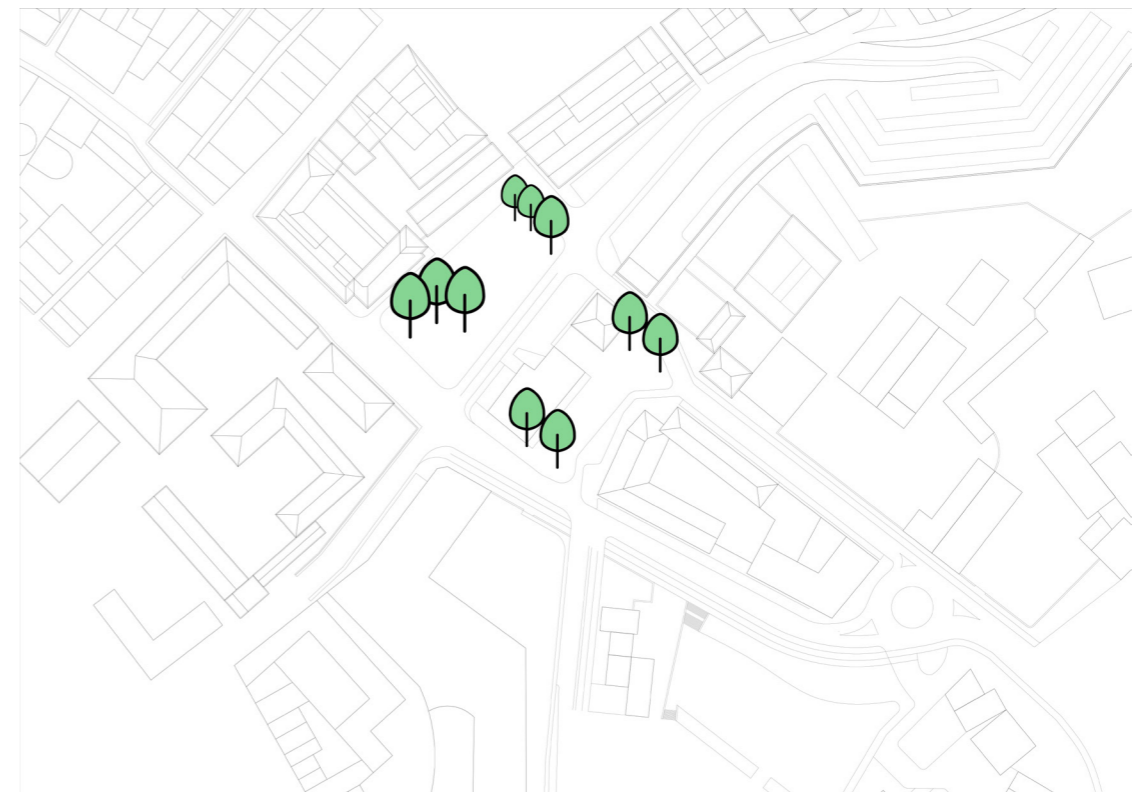
## Mercato

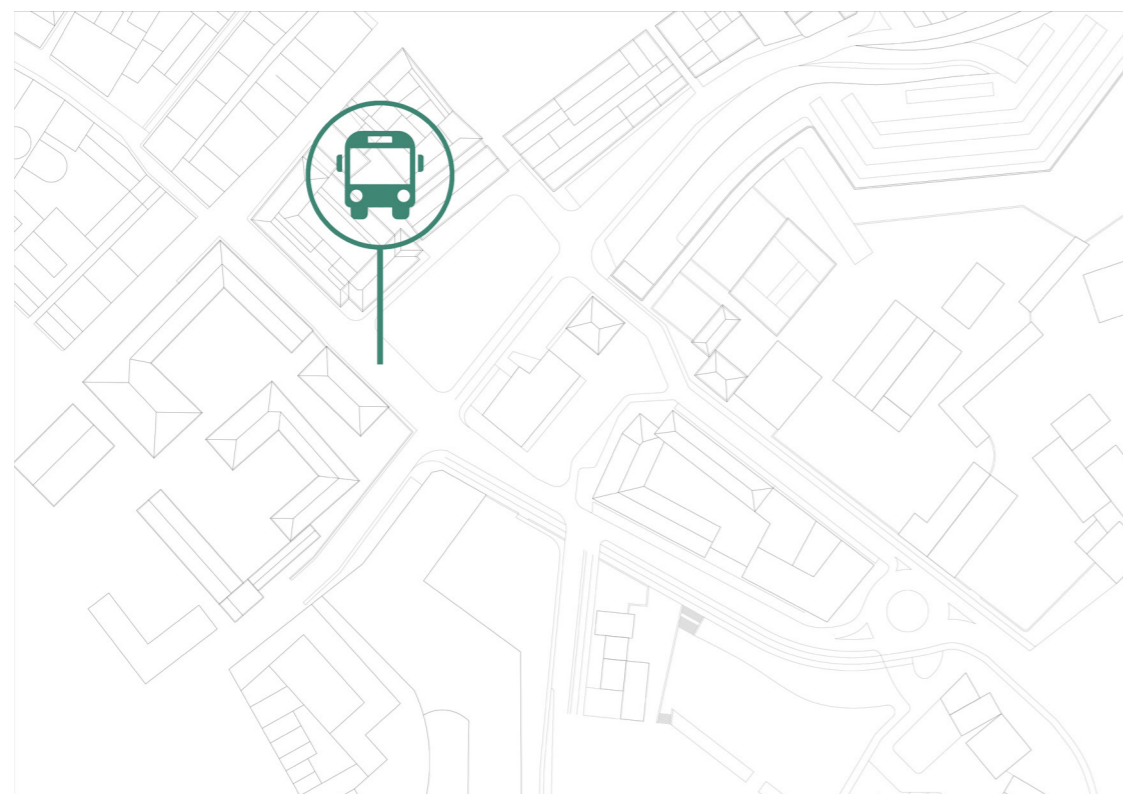
L'utilizzo della piazza Travaglio come mercato resta un elemento identitario, storicamente presente con lo spazio del Baluardo San Lorenzo. Naturalmente questa funzione va regolamentata, ordinata e resa più decorosa. Questo allo scopo di renderla più attrattiva. L'antica vocazione di luogo di scambio, (era l'area dogana) all'ingresso della città deve diventare un'occasione di attrazione e partecipare alla bellezza di Ferrara



## Alberi ombra accessibilità

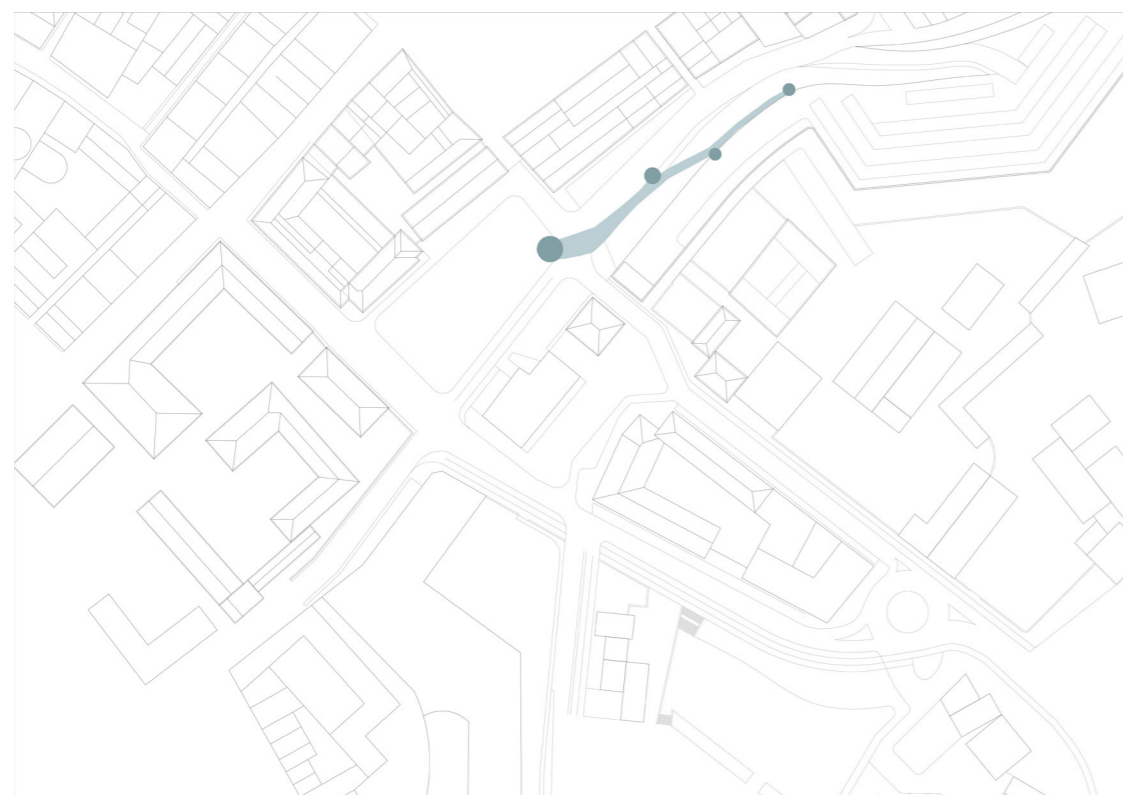
Per entrambe le piazze, a garanzia della vivibilità dello spazio piazza risulta fondamentale individuare aree ombreggiate attraverso un importante inserimento di alberi, volontà espressa anche dalla titolazione della trasformazione in oggetto: "tappeto verde". L'inserimento del verde evita anche la formazione di isole di calore urbane e i relativi disagi nell'uso dello spazio. Il benessere e l'uso di uno spazio pubblico prevede naturalmente la totale accessibilità degli spazi e l'eliminazione di ogni barriera architettonica.





### Fermata dell'autobus

Nella riorganizzazione strategica del trasporto pubblico c'è la proposta di valorizzare l'utilizzo della Piazza Travaglio come ingresso della città localizzando opportunamente una fermata dell'autobus come fermata Centro Storico.

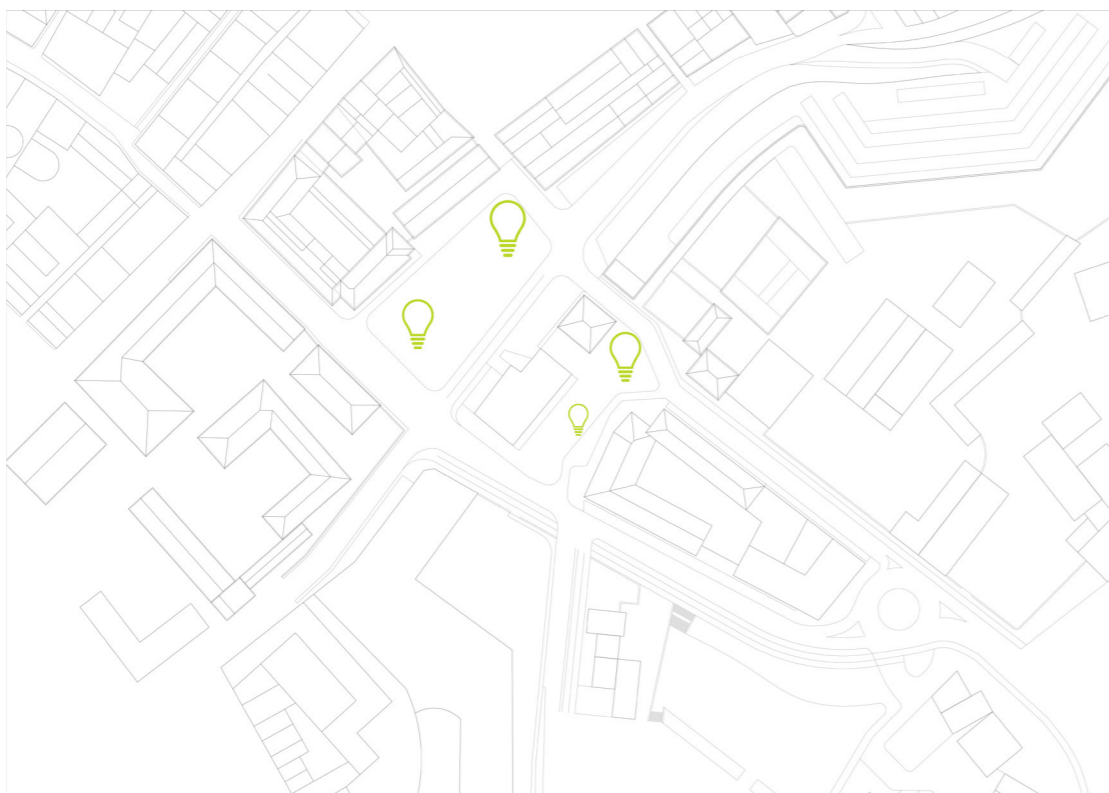


### Collegamento con bastione S. Lorenzo

Un indirizzo ulteriore per Piazza Travaglio riguarda la valorizzazione del collegamento fra la piazza Travaglio e il bastione San Lorenzo sia per quanto riguarda l'uso come mercato sia come tutela della continuità delle mura. Si ritiene opportuno rendere più fruibile il collegamento pedonale esistente.

### Tutela

Gli aspetti di tutela sono fondamentalmente riferiti a Porta Paola e la garanzia di continuità delle mura storiche. Per quanto riguarda la porta, va conservata la sua presenza visiva sulla piazza Travaglio, mentre per quanto riguarda le mura e i bastioni, va valorizzata la continuità percepita sia delle mura che del verde pensile sovrastante. Nella piazza Gobetti ci si può invece spingere anche a soluzioni contemporanee, la tutela riguarderà soprattutto gli aspetti archeologici.



### **Illuminazione attrattiva**

L'illuminazione delle piazze dovrà avere un carattere più intimo, adatto ad uno spazio pedonale e importante di una città storica.

### **Arredi e servizi smart**

Ora mancano una serie di servizi adatti ad uno spazio pubblico. Parliamo di sedute adatte a tutte le età e sistemate in relazione all'ombra dei nuovi alberi, ma anche di servizi smart quali ricariche, wifi, sensori per l'inquinamento e la sicurezza urbana e infine le fontane urbane, da dove poter bere o riempire le borracce. Per favorire l'utilizzo ciclabile occorre prevedere stalli per il parcheggio delle bici in sicurezza, quindi con una morfologia adatta. Lo spazio dovrebbe permettere anche alle attività commerciali affacciate sugli spazi di piazza Gobetti e piazza Travaglio di espandersi con spianate o dehors.



